SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 90
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-948

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
1[illegible] Aprile 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Alte parole del Duce ai combattenti inglesi

"Sono sicuro che voi comprenderete lo spirito dell'Italia fascista meglio di chiunque altro e che la vostra visita gioverà a promuovere una migliore comprensione tra le nazioni britannica e italiana,,

L'omaggio della "British Legion,, al Capo

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto in particolare udienza i capi dei Combattenti inglesi, accompagnati dall'on. Delcroix, Presidente dei Mutilati e dall'on. Rossi presidente dei combattenti italiani.

Il maggiore Fetherston Godley, presidente della «British Legion», che è l'organizzazione che raccoglie nel suo seno la totalità dei Reduci di guerra britannici ha rivolto al Duce le seguenti parole:

«Eccellenza, io e i miei camerati della Legione Britannica siamo molto grati della calorosa accoglienza che abbiamo ricevuto dai Camerati italiani durante la nostra visita a Roma e speriamo presto di avere il piacere di accoglierli in [illegible] a noi, a Londra, in contraccambio.

«Noi sentiamo fortemente che l'amicizia tradizionale tra i nostri due Paesi deve essere mantenuta e in un sentimento di grande rispetto per i Camerati italiani che combatterono con noi durante la grande guerra; speriamo di lavorare e lottare a questo scopo e di [illegible] attrito che purtroppo esiste in questo momento.

«Ci sono stati forse degli errori da ambo le parti, ma, se essi sono inevitabili in un mondo tanto turbato, noi fermamente crediamo che i legami che ci hanno uniti per generazioni debbano avere infinitamente più peso di qualunque recente contrasto. Noi siamo convinti che i contrasti potranno gradualmente e, speriamo, rapidamente sparire.

«Noi, che abbiamo combattuto al fianco dei soldati italiani, rigettiamo le ingiuriose affermazioni fatte contro il loro coraggio e fa parte del nostro credo il rispettare e onorare i valorosi di ogni Paese.

«Noi speriamo con questa visita di cementare ancora più gli antichi vincoli che ci legavano e auspichiamo un'amichevole collaborazione che metta nella condizione i nostri due grandi Paesi di procedere insieme verso una [illegible] di prosperità e di pace».

Il Duce, che vestiva la divisa di Caporale d'onore della Milizia, ha risposto in inglese:

«Vi ringrazio molto sinceramente per i sentimenti che da parte della Legione Britannica avete così cordialmente espresso e che io pienamente ricambio.

«Voi siete i benvenuti in Roma, e io sono particolarmente felice e fiero di salutare i soldati che hanno servito il loro Paese in guerra e hanno offerto alla loro Nazione ciò che noi consideriamo il più nobile sacrificio e il più alto esempio di civico dovere.

«La nuova Italia che vi ha accolto è in gran parte creazione dei nostri Combattenti, i quali divisero con voi i sacrifici e la gloria della grande guerra, e hanno portato nella vita civile quello spirito di illimitata devozione al Paese che è stato, ed è, il vero duraturo fondamento di ogni Stato e di ogni civiltà.

«Sono sicuro che voi comprenderete questo spirito dell'Italia fascista meglio di chiunque altro, e che la vostra visita gioverà a promuovere una migliore comprensione tra le Nazioni britannica e italiana.

«A voi il mio benvenuto e i miei migliori auguri di vecchio camerata».

Le Stelle al Merito Rurale

Il Conte di Torino fra gli insigniti

I decorati piemontesi

Roma, giovedì sera.

La Commissione del Ministero dell'Agricoltura ha scelto fra le segnalazioni dei Prefetti e degli Ispettori Agrari fra gli altri i seguenti agricoltori meritevoli di speciale distinzione per il contributo apportato al miglioramento dell'agricoltura italiana:

Stella d'oro al merito rurale: S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino: «Le notevoli opere di trasformazione e di miglioramento fondiario eseguite nelle sue importanti tenute del Piemonte e della Toscana, gli ottimi risultati conseguiti nella produzione, i perfezionamenti introdotti nell'allevamento zootecnico e nel tradizionale sistema di conduzione a mezzadria, rappresentano una esemplare attività degna di essere messa in particolare rilievo».

De Capitani d'Arzago, S. E. Marchese Giuseppe: «Proprietario agricoltore dei più favorevolmente noti nella Lombardia, sia per l'alto grado di progresso tecnico raggiunto nelle sue tenute, sia per la comprensione fascista dei doveri sociali della proprietà».

Negrotto Cambiaso Giustiniani marchesa Matilde fu Alessandro, Genova: «Conduce personalmente gran parte delle sue aziende di Sestri Levante, di Arenzano e di Genova. Con l'opera personale e con l'investimento notevole di capitali, ha intensificato la produzione, raggiungendo elevate medie di prodotti e sviluppando colture di pregio particolare».

Graduatoria dei decorandi della Stella al Merito Rurale:

Seconda classe. Piemonte: Finucci cav. uff. Fulvio, fu Angelo, Torino; Marinelli Giacinto di Emilio, Crescentino (Vercelli); Barasi Giuseppe fu Giuseppe, Bra (Cuneo); Podestà Gerolamo fu Luigi di Andrate (Novara);

Graduatoria dei decorandi della Stella al Merito Rurale di terza classe:

Piemonte: Franco Luigi fu Bernardo, Pontestura (Alessandria); Beccaria Frediano di Giuseppe, Brusasco (Torino); Pugno Attilio fu Luigi, Asti; Finato Elio fu Francesco, Bassignana (Alessandria); Moro Giovanni fu Antonio, Settimo Tav. (Aosta); Sacchetti Giuliano fu Giovanni, Lagnasco (Cuneo); Sandri Biagio di Carlo, Suno (Novara); Chiastellaro Francesco fu Luigi, Moncalieri (Torino); Oberto Domenico di Francesco, Samone (Aosta); Monticelli Giovanni, Altce Belcolle (Alessandria); Valente Umberto fu Giacinto, Asti; Grosso Domenico fu Antonio, Cervignasco di Saluzzo (Cuneo); Berta Giovanni fu Francesco, Mombaruzzo; De Michelis Pietro fu Francesco, Monticello d'Alba (Cuneo); Bolla don Giuseppe di Giovanni, Moncalvo (Asti); Costanzo Giov. Battista fu Alberto, Casale (Alessandria); Bi[illegible] fu Giovanni, Antignano (Asti); [illegible] Carlo fu Enrico Asti; Gullino Felice fu Pietro, Saluzzo; Mana Antonio fu Sebastiano, Savigliano (Cuneo).

Domani nuova riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, giovedì sera.

Domani venerdì tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri. Saranno approvati altri importanti provvedimenti all'ordine del giorno.

Il Direttorio Nazionale del Partito

ROMA, giovedì sera.

Come è stato annunciato, oggi giovedì, alle ore 18, si riunisce a Palazzo Littorio, il Direttorio Nazionale del Partito.

GIORNO PER GIORNO

Il dr. Schacht e van Zeeland

Il dr. Schacht e van Zeeland sono considerati in Europa due maghi delle finanze, anzi il primo ha già compiuto miracoli.

Il dottore, nel 1924, senza un solo lingotto, creò a Berlino la «Banca dai biglietti d'oro» (die Goldnotenbank) e da quattro anni provvede i fondi necessari al riarmo tedesco senza intaccare il marco.

Il dr. Schacht, dopo il colloquio con van Zeeland, ha dichiarato: *Nessuno vuole la guerra, il mondo è più vicino di quanto si creda al riordinamento economico.*

Inghilterra e Francia, d'accordo con gli Stati Uniti, hanno affidato al Presidente del Consiglio belga il compito di preparare una *detente* economica europea. La base dovrebbe essere: riduzione degli armamenti e ripresa degli scambi internazionali.

Le condizioni poste dalla Germania per rinunziare al suo piano autarchico e per un'eventuale riduzione degli armamenti sono [illegible]: decimazione del suo debito commerciale verso l'estero, garanzia internazionale per il marco, restituzione delle colonie, e, probabilmente, un prestito.

Pare che la discussione sarà ripresa da Schacht il mese prossimo a Parigi. Ma nessuna intesa economica è possibile se prima non sarà risolta la questione spagnola, se prima una distensione politica molto profonda, non succederà alla inquietudine che esiste in Europa.

L'impresa cui si è accinto van Zeeland implica ostacoli, difficoltà, diffidenze che appaiono invincibili. Ma forse egli vuole tentare, come il dr. Schacht, la via dei miracoli.

il lettore

Altro combattente milanese decorato di medaglia d'oro

Addis Abeba, giovedì sera.

Il sublime episodio di eroismo che ha valso la Medaglia d'oro al caporalmaggiore milanese De Alessandri, svoltosi a Chevenna nell'Harrarino il 20 gennaio scorso, mentre la Divisione Libica procedeva a operazioni di grande polizia contro ras Destà, si rinnovava in circostanze simili qualche giorno dopo e, anche stavolta, il protagonista era un combattente milanese, il sergente maggiore Egidio Biffi.

Il Biffi nella [illegible] Arba Gorna, pure nell'Harrarino, era alla testa di un manipolo delle bande indigene e si slanciava contro un covo di mitragliatrici nemiche nascosto nella boscaglia e che da tempo disturbava i nostri posti.

Benchè ferito più volte si slanciava da solo contro un'arma superstite, uccidendo il tiratore all'arma bianca, si abbatteva quindi, dopo aver rovesciato l'arma, sopra di essa, dissanguato, gridando ai suoi uomini parole di incitamento perchè inseguissero il nemico fuggiasco.

Il Viceré Graziani ha ora decretato anche alla memoria del sergente maggiore Biffi la Medaglia d'oro al Valore.

L'incontro Mussolini-Schusschnigg a Venezia

Le prime impressioni francesi - A Parigi si parla di un possibile colloquio fra il Duce e Hitler

Parigi, giovedì sera.

Ha suscitato grande interesse a Parigi l'annuncio ufficiale dell'incontro tra il Duce e il Cancelliere austriaco Schuschnigg il 22 corrente a Venezia.

Come gli incontri precedenti, anche quello prossimo di Venezia, rientra nel quadro normalissimo dei contatti previsti dai Protocolli di Roma; tuttavia la stampa francese scorge nella nuova visita di Schuschnigg in Italia un'importanza particolare.

Il Jour — non sappiamo in base a quale serio elemento — si domanda: in «definitiva Roma si disinteressa o non si disinteressa delle sorti dell'Austria?».

Perchè l'Italia non si dovrebbe più interessare della sua vicina o dovrebbe interessarsene meno? E' una pura fantasia che l'asse Roma-Berlino abbia portato nocumento o possa nuocere alla situazione dell'Austria. Lo incontro di Venezia non mancherà anzi di mettere in maggior evidenza che non vi è alcuna opposizione tra i rapporti italo-austriaci e i rapporti italo-tedeschi.

Mentre l'Italia svolge una azione tanto attiva e tanto feconda in Europa centrale, il Jour pretende che essa non può pensare ad un'azione decisiva in tale settore essendo impegnata nel Mediterraneo e in Africa. Vecchio e ridicolo ritornello, che viene ricantato proprio nel momento in cui l'Italia non è mai stata tanto presente e operosa in tutti i campi dell'attività internazionale come attualmente.

I giornali francesi considerano sempre più possibile l'eventualità di una prossima visita di Mussolini a Hitler, non solo come restituzione della visita fatta da Hitler a Mussolini a Venezia, ma anche in ragione degli importanti problemi internazionali che si trovano all'ordine del giorno.

Come nota il Paris Midi, se l'incontro Mussolini-Hitler avrà luogo, si potrà essere sicuri in anticipo della sua perfetta preparazione, per modo che l'avvenimento — considerato fin da ora sensazionale — darà risultati di eccezionale importanza tanto per Roma, quanto per Berlino.

Il Sovrano inaugura la settima Mostra del Sindacato B. A. del Lazio

Roma, giovedì sera.

La cerimonia d'inaugurazione della «Settima Mostra del Sindacato Belle Arti del Lazio» che raccoglie nelle ampie «taberne» dei Mercati Traianei opere di pittura, scultura e bianco e nero dei più noti ed apprezzati artisti romani e della provincia, ha avuto luogo stamane alle ore 11 in forma solenne all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Erano ad attendere il Sovrano nei locali dei Mercati di Traiano i componenti del Comitato presieduto dall'onorevole Orazio Amato, e tutti gli artisti che partecipano all'interessante Esposizione.

Il Sovrano, ricevuto dal Ministro per l'Educazione Nazionale S. E. Bottai, ha visitato attentamente le dodici sale, mostrando vivo interesse alle opere esposte e congratulandosi con gli artisti e con gli organizzatori della Mostra.

La folla, che si era frattanto raccolta in via Magnanapoli, ha vivamente acclamato il Sovrano allorchè, ossequiato dalle Autorità presenti, ha lasciato i locali della Mostra.

Domenica Genova accoglierà la salma dell'amm. Bettolo

Roma, giovedì sera.

Per disposizione del Duce la salma dell'Ammiraglio conte Giovanni Bettolo, attualmente tumulata nel Cimitero del Verano di Roma, verrà solennemente traslata a Genova nel Pantheon di Staglieno.

Il giorno 18 corrente sarà imbarcata a Civitavecchia sul Regio esploratore *Malocello* e giungerà a Genova la mattina di domenica. Il trasporto da Genova a Staglieno verrà effettuato in forma solenne.

La palude che divora

Un Avanguardista goriziano si lancia tra le sabbie mobili per salvare un bimbo

Prima il piccino - Il ritorno alla riva - Le cure

Gorizia, giovedì sera.

Un magnifico esempio di altruismo e di sprezzo del pericolo, offerto da un Avanguardista, certo Mario Jug, di 15 anni, ci viene segnalato dalla vicina frazione di Vertoiba.

In una palude nei pressi di questa località un bimbo di 4 anni, nel rincorrere un barattolo sfuggitogli dalle mani, era caduto nelle acque della palude minacciando di affogare. L'Avanguardista Jug, che reduce da una gita passava di là in bicicletta, alle invocazioni del piccino si slanciava nella palude e, correndo il rischio di affondare egli stesso nel fango mobile del fondo, raggiungeva il pericolante.

La situazione era però diventata molto critica, sia per il Jug che per il piccino, quando, nel tentativo fatto dal primo di portarsi al margine della palude, il fondo melmoso ha cominciato a cedere inesorabilmente.

Con uno sforzo sovrumano il bravo Avanguardista è riuscito a porre in salvo il piccino lanciandolo sull'orlo della stradicciuola che corre parallela alla palude. Quindi, buttata sul fondo la propria bicicletta in modo da opporre una certa resistenza al cedimento della fanghiglia, ha potuto a prezzo di durissima fatica raggiungere egli stesso la riva e portarsi presso il piccolo salvato per praticargli la respirazione artificiale.

Il Jug, che è anche un allievo volontario della Croce Verde, è riuscito completamente nel suo generoso intento, poichè il bimbo poco dopo ha potuto riprendere la conoscenza.

Alle parole di ammirazione rivoltegli dai primi accorsi egli ha risposto di aver fatto null'altro che il proprio dovere.

Il Duce riceve il dottor Ley

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — accompagnato dall'onorevole Cianetti — il dott. Roberto Ley, dirigente le organizzazioni del Partito del Reich e Capo del Fronte del Lavoro tedesco, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il dott. Ley ha presentato al Duce i suoi diretti collaboratori che lo hanno accompagnato nella visita in Italia.

La moglie di Litvinof esiliata negli Urali

Il marito non la difende per non compromettere se stesso

LONDRA, giovedì sera.

Il corrispondente ginevrino del «New York Herald» informa che — secondo notizie apprese da ottima fonte — la consorte di Litvinof, la quale è di origine inglese, è stata invitata a lasciare Mosca e a stabilirsi a Sverdlovsk, nella regione degli Urali.

Da tempo si sapeva che le autorità sovietiche non vedevano troppo di buon occhio gli atteggiamenti della signora Litvinof.

Il corrispondente aggiunge che, secondo le sue informazioni, il Commissario degli Esteri non si sarebbe opposto al provvedimento per non mettere a repentaglio la propria posizione.

Il «Daily Herald», commentando la notizia, si chiede se il provvedimento, messo in rapporto con la recente nomina di Potemkin a vice-Commissario degli Affari Esteri non possa preludere ad un mutamento della politica estera sovietica specialmente nei confronti della Lega ginevrina.

Dalle grotte dei loro monti i ribelli del Waziristan assistono all'inutile tempesta di fuoco

Londra, giovedì sera.

Secondo il *Daily Telegraph* la grande massa di armati concentrata nel Waziristan verrà distribuita nei punti strategici su un fronte di circa 60 miglia nella zona occupata dalle tribù Torikhel e Wazir. Il piano è di disperdere il concentramento degli indigeni appartenenti a tali tribù, per costringere le popolazioni a fare atto di sottomissione. A questa prima fase dell'azione ne seguirà un'altra con il ritiro delle armi e con l'imposizione di forti multe alle popolazioni della zona.

Il fachiro di Ipi, che gli inglesi sperano di riuscire a catturare, si trova attualmente nella zona compresa tra i fiumi Shaktu e Kaisora, e cioè nella regione che per una settimana e più è stata sconvolta con prolungati e intensi bombardamenti aerei.

Sembra però che la tempesta di fuoco abbia causato alle tribù ribelli perdite relativamente lievi poichè il terreno accidentato e le numerose caverne hanno permesso ai seguaci del fachiro di sottrarsi alla micidiale azione degli aeroplani britannici.

Per questa stessa ragione si prevede che l'azione in grande stile a cui si accingono gli inglesi con tanta abbondanza di mezzi incontrerà notevoli difficoltà. Gli indigeni hanno il vantaggio della conoscenza del terreno e potranno mettere a dura prova il traffico britannico.

Dodicimila dollari rubati a New York in pieno giorno nella strada affollata

I commessi di una Banca aggrediti da banditi mascherati

NEW YORK, giov. sera.

Due commessi della «United States Bank» usciti dalla banca con dodicimila dollari in contanti per effettuare un pagamento, sono stati aggrediti nella affollatissima Duane Street da banditi mascherati, che con le rivoltelle in pugno li hanno costretti a consegnare le buste di cuoio contenenti il denaro.

I banditi, senza che la polizia potesse intervenire, si sono rapidamente dileguati su di una velocissima automobile.

LA CHIESA E IL REICH

Colloquio di oltre un'ora tra il Card. Pacelli e l'Ambasciatore tedesco

Roma, giovedì sera.

(G. C.). Stamane alle 11 l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede si è recato in Vaticano, dove ha avuto un colloquio di oltre un'ora col cardinale Pacelli segretario di Stato, al quale ha illustrato la Nota del Governo del Reich in risposta alla Enciclica papale sulla situazione religiosa in Germania.

Il colloquio, per quanto se ne può sapere, si è svolto in tono affabile e da questo primo contatto si trae impressione che la situazione tra Santa Sede e Germania non si aggraverà ulteriormente.

Ciò non esclude che essa abbia a permanere per un tempo ancora abbastanza lungo senza una soluzione.

Drammatico incidente al Valentino

Nuvolari ferito durante le prove del Circuito

per il ribaltamento della macchina

La spaventosa caduta in curva - I primi soccorsi al campione ed il trasporto alle Molinette - Le ferite non sono gravi - Il corridore vuole telefonare alla moglie

Tazio Nuvolari, il corridore più popolare del mondo, ferito e dolorante, adagiato sulla barella subito dopo il pauroso rovesciamento di cui è stato vittima stamane durante le prove del Circuito del Valentino a Torino

Prima del dramma: Tazio Nuvolari sale sulla macchina per iniziare la prova

(In 4.a e 6.a pagina altre fotografie del drammatico incidente. In 4.a pagina la cronaca ed i particolari della caduta di Nuvolari)

Ammirati rilievi francesi sul primato di Stoppani

Parigi, giovedì sera.

I due primati aviatorii conseguiti dall'ing. Stoppani vengono rilevati dalla stampa francese che li considera come una vittoria tecnica straordinaria delle ali italiane.

«Nel momento in cui l'opinione pubblica francese — scrive Paris Midi — è attratta verso i problemi aeronautici dell'Atlantico del nord, tanto per l'opposizione crescente che gli americani fanno alla corsa New York-Parigi, che per il persistente mutismo portoghese rispetto alla domanda francese di uno scalo alle Azzorre, i primati realizzati ieri da un idrovolante italiano prendono un rilievo tutto particolare. E le conseguenze di essi possono essere notevoli.

«Si concepisce — continua Paris Midi — che la stampa italiana tragga l'essenziale conseguenza da questa constatazione: questo trimotore con le sue cinque tonnellate di carico utile è in grado di coprire la distanza [illegible]. L'aeronautica francese piange ogni giorno di più il suo ritardo in materia di idroaviazione commerciale.

«I nostri concittadini vorrebbero essi pure potersi entusiasmare per dei primati a conseguenze pratiche e pacifiche di questo ordine!».

La novella di "Stampa Sera,,

Nido di gufo

Quell'anno ad essere bocciati in matematica eravamo stati in tre: mia cugina Ivana, mia sorella Matelda ed io. Ma la sgridata solenne non l'avevo presa che io, chè per le ragazze, in casa nostra, lo studio era considerato un po' come un passatempo. Tuttavia i nostri genitori ci privarono, quell'estate, in egual razione, della villeggiatura «in grande» e ci riunirono tutti e tre, a pensione, da una vecchia amica di famiglia, che chiamavamo per rispetto *zia*, la quale abitava in una specie di rustico villino alle porte della città. Così veniva risolto per noi il duplice problema di stare all'aria aperta e di poterci preparare diligentemente all'esame d'ottobre. Poichè le nostre teste alle matematiche si mostravano alquanto refrattarie, venne assunto per due ore quotidiane un professore, col compito di prenderci in massa tutti e tre, e di martellare sopra le nostre teste regole e cifre senza pietà. Le lezioni incominciarono un mattino di luglio, in cui la luce era così intensa che l'occhio non poteva sostenerla. La villetta della «zia» apriva un suo piccolo cancello sulla grande strada maestra, avvolta sempre in un nembo di polvere per l'ininterrotto passaggio di veicoli. Noi aspettammo, quel mattino, ad abbrancarci tutti e tre ai ferri di quel cancello, claustralmente chiuso, in attesa che il trenino suburbano, che passava pur su quella via, ci portasse il professore.

Mia cugina Ivana, una bella e grande figliuola di sedici anni, era la più agitata. Io non so perchè la sua famiglia s'ostinasse a far studiare quella ragazza. Non era creata per le astrusità dei libri. Era bianca e bionda come il latte e come il miele, sapeva cucire, ricamare, stirare, sbrigare insomma mille utilissime faccende di casa, e le piacevano i bimbi sino alla follia. Una madre nata. Non poteva passare per strada accanto ad un bambino senza fermarsi a cocolarlo. Io, che avevo tre anni meno di lei, e beneficiavo ancora qualche volta delle sue moine, pensavo: — Ma perchè non dàn marito ad Ivana? E' una cattiva studentessa ma sarebbe una perfetta madre di famiglia. Com'è illogico il mondo!

Alla sua giovane età non pensavo. Mi pareva già donna. Era così diversa, ad esempio, dalla mia bruna sorella Matelda! Anche Matelda aveva sedici anni, ma con lei giocavo, saltavo, lottavo; far cose simili con Ivana, non mi sarebbe nemmeno passato per il capo. Aveva una mentalità diversissima dalla nostra, che non sempre potevamo comprendere. Così, ad esempio, ci parve stranissimo quel suo grido di spavento: — Non sarà mica quello il professore! — allorchè un uomo alto, magro, più cupo della notte, scese dal trenino interurbano e, macchia fosca in tutto quel chiarore, si diresse verso il nostro villino. Era quello... Per mia sorella Matelda e per me appariva cosa verosimilissima che fosse quello. Un professore di così astrusa materia poteva benissimo avere tale aspetto.

— Sembra un gufo! — mormorò Matelda.

Ed io le feci eco: — Sembra un gufo...

Sembrava un gufo: aveva un ciuffo di nerissimi capelli sulla fronte tetra, profonde occhiaie in cui rilucevano, pieni di misterioso pensiero, due occhi cupi, pagliuzzati di vivide scintille, un lungo viso pallidissimo e male sbarbato... poi tutto nero: cappello, cravatta, vestito, calzatura... Ci disse, con una voce che destò in me un'altra sensazione di nero: — E' qui che s'attende un professore?

Mia cugina Ivana, più bionda e più bianca che mai, schiuse il cancello, e con una grande reverenza s'inchinò, pavida ed assorta, al passaggio di quel fosco mistero.

Da quel giorno per me e per Matelda, quell'uomo cupo, che veniva ad insegnarci matematica, non ebbe altro nome che «il gufo». Ivana invece lo chiamava rispettosamente «il professore».

Era antipatico, od almeno antipatica riusciva a Matelda ed a me quella terribile gravità con cui egli ci impartiva le lezioni. Pareva, proprio come voleva nostro padre, ch'egli manovrasse un maglio, ritmicamente e spietatamente, sulle nostre teste. Mai un istante di tregua nè per lui nè per noi: un problema seguiva ad un problema, un esercizio ad un esercizio, una regola ad una regola... E luglio, fuori di quel salotto in penombra, in cui ci raccoglievamo per le lezioni, ardeva, colorava, maturava prati e campi, ed in quell'aria d'oro esulavano i nostri pensieri... Almeno i miei e quelli di Matelda, chè i pensieri di Ivana non so dove emigrassero. Aveva subito uno strano cambiamento mia cugina, quell'estate. Mentre noi si malediceva alla matematica ed alla bocciatura, lei prendeva ogni cosa in santa pace, e si struggeva qualche volta, era solo quando non riusciva a risolvere giusto il compito. Si sfogava allora a ricopiarlo, anche zeppo di errori, in bella calligrafia. Il professore non era severo con lei. A lei spiegava e rispiegava pazientemente ogni cosa, mentre invece faceva filare noi altri due allievi a passo militare. E sì che Matelda era pur essa una donna. Ma la femminilità che colpiva «il gufo» era soltanto quella d'Ivana. Anche Ivana m'era diventata un po' antipatica, quell'estate; per quella sua tremenda buona volontà, per quel suo reverente andare ad attendere ed accompagnare ogni giorno il professore al cancello.

— Non vedi che è un vero «gufo»? — dicevamo noi.

— Non si diventa «gufi» senza motivo — ci rispondeva. — Deve aver delle pene, quel poveretto!

Noi si alzava le spalle, crudeli. Certo, però, di quell'uomo non sapevamo nulla. Credo che mio padre l'avesse scovato per mezzo d'un inserzione sui giornali. Ad ogni modo aveva avuto mano felice, mio padre, chè l'insegnante era ottimo, e col maturare dei primi frutti d'autunno le nostre teste, vangate, erpicate, arate, seminate dalla sua sapienza, si presentavano prontissime per il prossimo raccolto. Egli continuava a giungere inesorabilmente ogni giorno, così quel suo aspetto notturno, ed in vista degli esami finali diventava feroce. Cupo, trasandato, non si curava nemmeno più di sgomberare la fronte da quel ciuffo di capelli scompigliati. Sembrava che chiudesse nell'anima un dolore, un rancore contro qualcuno, e che gli fosse gradito sfogarlo su di noi: cioè su di me e su Matelda, chè ad Ivana offriva pur sempre l'angolo meno spinoso del suo carattere. Io non so quale trasformazione si fosse andata compiendo in Ivana: diventata sempre più bianca, sempre più morbida, sprizzava dolcezza come i frutti che maturavano nella villetta della «zia». Cinguettava amorosamente, da sola, tutto il giorno: una rondine. Io non so come ci si trovasse tanto bene vicino a quel «gufo».

— E' brutto, nero, cattivo! — le diceva con una malignità tutta femminile, ch'io allora non potevo capire, mia sorella Matelda, accennando al professore. E lei, con una rugiada di lacrime nei begli occhi cervini: — E' tutt'altro che brutto! E' tutt'altro che cattivo! — Io tacevo, ma mi pareva che, in parte, Ivana avesse ragione. Specialmente per quanto si riferiva all'aspetto esteriore del «gufo». Fosco, tetro, misterioso quanto si voleva, ma brutto no. I suoi occhi zingareschi, il suo accentuato profilo avevano fierezza e nobiltà. Ecco, una mano di donna ci sarebbe voluta ad ammorbidire, con una carezza, quella chioma selvatica, a comporre il nodo di quella cravatta sempre a sghimbescio... Una mano di donna.

Ad ogni modo la nostra preparazione agli esami si compì a gonfie vele, ed in quei pochi mesi di studio noi tre digerimmo più matematica che non in dieci anni di scuola. Cosicchè, in ottobre riparammo clamorosamente al disastro di giugno. I nostri parenti pensarono allora di dimostrare la loro riconoscenza al professore invitandolo ad un festino familiare. Già io non riuscivo ad immaginarlo, il «gufo» nel bel mezzo d'un nostro festino, dinanzi ad una fetta di torta e ad una coppa di spumante; tant'è infatti ch'egli si scusò di non poter venire, con un laconico biglietto. Fu deciso allora che si sarebbe andati noi tre a ringraziare di persona, in casa del «gufo». Uscimmo per quella visita, un pomeriggio d'autunno. Mia sorella ed io si camminava speditamente a braccetto, chiacchierando. Ricordo invece il silenzio insolito di Ivana, il suo pallore, e la soave ombra violetta che la falda d'un largo cappello azzurrino metteva negli occhi di lei... Tuttavia, quando ci trovammo innanzi alla casa del «gufo» anche Matelda ed io ammutolimmo. Era una casa antica, alta, nera, con piccole finestre cupe, senza balconi... Una casa da gufi. Quale di quelle finestre corrispondeva al nido del professore? Ci avviammo su per una scala ripida e stretta come quelle che portano in cima alle torri. Ci fermammo quindi innanzi ad una porta nera, su cui stava scritto il nome che cercavamo. Si stava per suonare quando, ad un tratto, ci guardammo tutti e tre con occhi sbarrati. Di dietro quell'uscio chiuso proveniva un suono di pianto infantile, penoso, insistente, che in un momento riempì tutto l'abisso di quella scala nera. Mia cugina Ivana, con un gesto di coraggio di cui non l'avrei creduta capace, disse:

— Suoniamo! — Rivedo, in quell'ombra, la sua ferma mano bianca, nell'atto di scuotere il cordone decrepito del campanello primitivo. Il pianto cessò un istante e poi riprese. Nella pausa udimmo un passo leggero. La porta si aperse, e chi ci apparve fu una bimba bruna e bella, vestita di nero, con un ciuffo di capelli scuri sulla fronte. Ci guardò con due fondi e stupiti occhi d'oro. Entrammo, e guidati dal pianto, che continuava doloroso, giungemmo alla soglia d'una piccola stanza, ingombra all'inverosimile di due generi di cose fra le più opposte del mondo: gravi libri e tenui indumenti infantili. Il tutto alla rinfusa, con disperazione. E l'egual aspetto disperato, d'un essere immerso in un caos, che mai, mai più potrà riordinare, ce lo offerse il «gufo» ritto in mezzo alla stanza, con un gufolino in braccio bruno e bellissimo, che ci guardò con i suoi occhietti d'oro... La scena aveva del tragico e del comico, ma in quel momento non ne sentimmo che la tragicità. Il «gufo», più pallido e più cupo in volto che mai, disse una frase sola, umilmente: — I miei bimbi sono senza mamma. Mia moglie è morta da sei mesi!

Mia cugina Ivana, in silenzio, s'avvicinò al gufolino. Il bimbo le tese le braccia, e miracolosamente cessò il suo frignare.

Pareva che presentisse ch'ella era colei che un anno dopo sarebbe diventata la sua dolcissima madre.

Camillo Berra

ESEMPI DEMOGRAFICI

I sedici figli di uno "scarpone,,

Bergamo, giovedì sera.

A Torre de' Roveri, la casa dello «scarpone» Cornelio Barcella, del Direttorio locale del Fascio, è stata allietata dalla nascita del sedicesimo figlio. All'alpino sono giunte le felicitazioni dell'on. Manaresi, che meno di un anno fa aveva tenuto al fonte battesimale il quindicesimo figlio del Barcella.

Otto figli in 7 anni

Roma, giovedì sera.

La casa del combattente Angelo Bertolini, dimorante a Vangadizza, è stata stamane allietata dalla nascita di due bambine, alle quali sono stati imposti i nomi di Settima e Ottava, perchè la prolifica donna in sette anni di matrimonio ha avuto ora il settimo e ottavo figlio.

Il tricentenario stradivariano a Cremona

Oltre duecento antichi strumenti per un valore di quaranta milioni saranno esposti alla Mostra della liuteria

La città in pieno fervore di lavoro - Le manifestazioni musicali, folcloristiche e sportive - Toeletta cittadina

CREMONA, aprile.

Se le celebrazioni di uomini ammirati in tutto il mondo richiedono nelle metropoli un lungo ed intenso lavoro di preparazione delle manifestazioni destinate ad avere risonanza internazionale, è facile immaginare quale ritmo febbrile tale lavoro assume quando l'avvenimento gravita sulle spalle di una città di provincia alla quale capita per la prima volta di dover accogliere fra le sue mura molta gente d'ogni paese che vi si raduna a congressi e convegni.

Cremona, che fra un mese inizierà il ciclo delle celebrazioni stradivariane, è appunto pervasa in ogni campo da una tale febbre di lavoro, che simile non s'è visto mai nemmeno quando nel 1923 venne il Re e forse non si vedrà mai più in avvenire.

Le varie Mostre

Nei palazzi Trecchi, Vidoni Soranzo e Cittanova, ove saranno allestite rispettivamente le mostre d'arte antica, di liuteria moderna e di liuteria dei secoli XVI e XVII, fervono le opere di adattamento degli ampi locali. Squadre di muratori, di tappezzieri, di decoratori specializzati nell'allestimento di esposizioni, ed elettricisti, lavorano senza posa affinchè le sale siano pronte ad accogliere fra qualche giorno le varie mostre il cui ordinamento richiederà qualche tempo.

Il Palazzo di Cittanova, ove è ordinato il Museo di liuteria antica, con oltre 200 strumenti della Scuola cremonese

Anche la città sta facendo una toeletta d'eccezione rispondente alla eccezionalità dell'avvenimento che difficilmente potrà avere l'eguale in avvenire. Si sta trasformando il giardino pubblico che verrà liberato per intero dell'attuale cancellata; intorno al Palazzo Comunale si sono accelerati i lavori di consolidamento e fra breve sarà liberato dalle impalcature che lo circondano da molti mesi. Al Po, a valle del grande ponte di ferro collegante la provincia di Cremona con quella di Piacenza, squadre di edili stanno costruendo nuove ampie costruzioni modernissime per la canottieri «Baldesio» la quale organizzerà quest'estate delle regate internazionali. Anche operai specializzati del Genio Civile lavorano da alcune settimane a valle del ponte per sistemare la riva sinistra del fiume. Al campo sportivo della Unione Cremonese verranno intrapresi quanto prima alcuni adattamenti per approntare la pista necessaria al concorso ippico che sarà la prima manifestazione sportiva di grande importanza del prossimo maggio. Sono pure in progetto un incontro internazionale di calcio ed una corsa ciclistica con la partecipazione di alcuni dei migliori assi. Anche i proprietari di case vogliono rendere onore ai molti capiti che per cinque mesi affluiranno a Cremona, sicchè muratori ed imbianchini hanno già cominciato a riparare e ripulire i fabbricati del centro, e questa toeletta che va intensificandosi di giorno in giorno, farà sì che la città offrirà un volto nuovo anche ai pacifici cremonesi ai quali non par vero che gente di tutto il mondo debba fra poco cominciare a popolare le vie parlando le più diverse lingue.

Quattro saranno le cerimonie con le quali, il 16 di maggio, si inaugureranno le celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Stradivari: la commemorazione del grande liutaro che avrà luogo nel teatro Ponchielli e sarà tenuta da un'alta personalità italiana; l'apertura della Mostra e Concorso di liuteria moderna, della Esposizione di liuteria antica, e della Fiera d'arte antica. Al Concorso di liuteria moderna parteciperanno circa 120 liutai con 350 strumenti italiani regolarmente iscritti all'organizzazione sindacale che li inquadra. Questa manifestazione, la prima del suo genere, ha destato vivo interesse fra gli eccellenti nostri artigiani, i quali sperano giustamente che la loro arte tragga da essa nuovo impulso. Gli iscritti concorreranno con i loro strumenti alla aggiudicazione dei premi in denaro per complessive 70 mila lire e all'assegnazione di medaglie offerte dal Ministero delle Corporazioni e dall'Accademia d'Italia che ne farà eseguire il calco appositamente dall'accademico Attilio Selva. Nel salone centrale del palazzo Vidoni Soranzo ove la Mostra Concorso verrà ordinata, si svolgeranno anche le sedute del Congresso di liuteria moderna alla quale sono già iscritti parecchi oratori di chiara competenza che discuteranno problemi di indole tecnica, quali ad esempio della liuteria in rapporto alle esigenze dell'artista esecutore, della risonanza dei legni, e degli strumenti per gli allievi. Inoltre essi confronteranno il sistema costruttivo di Stradivari con quello contemporaneo.

Alla Fiera d'Arte antica

Per quanto riguarda la Mostra di liuteria antica, i risultati finora ottenuti sono una cinquantina di adesioni con oltre 200 strumenti della antica famosa scuola cremonese fondata da Andrea Amati, i quali sono stati assicurati per 40 milioni di lire. Alle pareti del Palazzo di Cittanova ove la Mostra sarà allestita, verranno esposti arazzi e quadri a soggetto musicale, taluni dei quali saranno inviati dall'Accademia di Brera di Milano e dall'Accademia Carrara di Bergamo. Tutti gli strumenti esposti verranno custoditi in bacheche di cristallo gentilmente concesse in uso dalla Triennale di Milano.

Alla Fiera d'arte antica parteciperanno una quarantina di antiquari che esporranno oggetti di grandissimo pregio il cui valore supererà i dieci milioni. Vi figureranno pitture, sculture, bronzi, marmi, stoffe, gioielli, mobili d'epoca non posteriore al Primo Impero, con lo scopo di tentare una ripresa del mercato artistico nazionale con la possibilità di vendere le opere esposte. Questa Mostra che durerà fino a settembre, è particolarmente attesa da quei turisti stranieri che affolleranno certamente Cremona — facilitati a recarvisi dalle forti riduzioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni — e che sono curiosissimi di tutto ciò che è manifestazione dell'arte italiana di ogni tempo.

Il Congresso musicale

Frattanto sono cominciati in un'ala del Museo Civico i lavori di ampliamento per sistemare nel palazzo Ugolani Dati non solo la Biblioteca governativa, ma per creare anche il locale necessario all'istituendo Museo nazionale di liuteria per il quale la Federazione nazionale dell'Artigianato ha concesso di trasferire a Cremona il Museo di liutistica moderna attualmente a Firenze presso quell'Istituto musicale e che costituirà un utile elemento per la scuola di liuteria che verrà fondata entro l'anno.

Anche il Congresso internazionale di musica si preannuncia assai interessante e le sue sedute verranno alternate con concerti in diretta relazione con i principali argomenti trattati. Particolarmente importante sarà quello diretto dall'accademico Lorenzo Perosi nel Duomo, concerto col quale Cremona approfitta dei festeggiamenti stradivariani per onorare degnamente non solo i liutai eccellentissimi che resero famoso nel mondo il suo nome, ma anche per ricordare uno dei suoi figli più illustri, Claudio Monteverdi, il genio musicale che creò il dramma lirico, colui al quale in ogni parte del mondo si riconosce gloria immortale e al quale pure sarà presto eretto un ricordo.

Il vivo entusiasmo e la volontà di lavoro dei camerati chiamati dall'on. Farinacci a collaborare alla realizzazione delle manifestazioni assicurano ad ognuna il pieno successo che già ebbero gli ormai tradizionali spettacoli lirici all'aperto nei quali Cremona si è pure fatto un nome da qualche anno.

Annegato rosicchiato dai topi

Vicenza, giovedì sera.

Il contadino Domenico Bernardi di 82 anni, abitante ad un'ora di strada da Valli del Pasubio, venti giorni fa si era recato in paese e a sera fu visto avviarsi verso casa, dove però non tornò più. Dopo molte ricerche, alcuni contadini che lavoravano in località Campocavallo, scorsero in un torrentello il cadavere del poveretto in stato di avanzata putrefazione e orribilmente rosicchiato dai topi.

Si uccide accendendo mortaretti nuziali

Salerno, giovedì sera.

Il contadino Alfonso Simmerle, di 36 anni, da Nova Levante, per festeggiare le nozze di un compagno, seguendo una vecchia usanza locale, eseguiva alcuni spari di mortaretti. Ad un tratto, poichè uno degli ordigni non era scoppiato, egli si chinava su di esso per riaccendere la miccia, ma proprio in quel momento la carica esplodeva colpendo in pieno il disgraziato che rimaneva ucciso sul colpo.

Arte, folclore e sport sul Lago di Como

Le molteplici manifestazioni che avranno luogo dal maggio al settembre

Como, giovedì sera.

E' stato concretato il Calendario delle manifestazioni lariane che comprende avvenimenti artistici di carattere mondiale, raduni folcloristici che da anni richiamano folle da tutta Italia e competizioni sportive di carattere nazionale ed internazionale.

Fra le manifestazioni più importanti sono da segnalare la I.a Mostra Nazionale dell'impresa africana che avrà luogo nella ducale Villa dell'Olmo sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo e con l'intervento di S. E. Badoglio, ed alla quale hanno dato il loro appoggio l'Ente nazionale del Turismo ed il Ministero delle Colonie, nonchè i grandi spettacoli lirici all'aperto che avranno luogo dal 28 agosto al 5 settembre, sempre nella Villa dell'Olmo, ed il Convegno mondiale della cinematografia turistica e scientifica, pur esso fissato a Villa dell'Olmo dal 9 al 20 settembre.

Inoltre la V Manifestazione nazionale di alta moda e la III Mostra nazionale del prodotto serico (Villa d'Este, 15-16 maggio); il tradizionale ballo notturno nei giardini di Villa Carlotta (28 agosto); il primo raduno internazionale automobilistico per signore, a Cernobbio, dal 25 al 30 giugno, e, a Como, il 12 settembre, a Villa Olmo, il Concorso internazionale di eleganza per automobili «Coppa d'oro Principessa di Piemonte»; la V Mostra nazionale canina a Bellagio (4 luglio), ecc.

Fra gli avvenimenti sportivi di carattere nazionale sono da segnalare la corsa automobilistica Lecco-Maggio (2 maggio); la corsa automobilistica in salita Argegno-Lanzo per il Trofeo Valle Intelvi (4 luglio); il raduno nazionale velico a Como (29-31 agosto); il 2.o Raduno nazionale motociclistico e il Circuito motociclistico Como-San Fermo della Battaglia (5 settembre); il Campionato nazionale di Golf per la Coppa dei Laghi del Nord, a Menaggio, dal 16 al 18 settembre, ed infine il Trofeo della Federazione italiana di golf a Cernobbio, il 26 settembre.

Ecco ora le manifestazioni sportive internazionali: a Campione d'Italia, dal 22 al 23 maggio il Torneo internazionale di spada da terreno per lo «Spadone d'Oro»; a Lecco le regate internazionali di canottaggio dal 4 al 5 settembre; a Campione d'Italia, le gare motonautiche internazionali, dal 18 al 19 settembre; ancora a Campione d'Italia, il 3 ottobre, il Circuito internazionale motociclistico.

Verranno, infine, disputate gare internazionali di golf: il 6 giugno, a Cernobbio, per la disputa della Coppa di S. A. R. il Duca di Bergamo; dal 16 al 18 settembre, a Cernobbio, il Campionato internazionale dilettanti; il 20 settembre, sempre a Cernobbio, il Campionato internazionale per doppio misto.

A Como, dal 18 al 26 settembre, e a Villa d'Este dal 28 al 30 settembre, saranno infine disputati i campionati internazionali di Tennis.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	16	16
MILANO	63	39	30

IL SOLE sorge domani alle 5,45; tramonta alle 19,14. - La LUNA sorge alle 9,50; tramonta alle 0,56.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 17 ore 17: concerto di sei strumenti a fiato e pianoforte.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21, alla Soc. Coltura Prop. Agraria: «Possibilità cerealicole dell'A.O.I.» (prof. S. Camilla). - Sabato ore 21,15: a palazzo Lascaris: «Le sorti del libro in Italia» (on. Franco Ciarlantini).

ATTIVITA' FEDERALE. — Domani, ore 18,30, rapporto Fiduciari Gruppi Rionali; sabato, ore 16, rapporto ispettori e ispettrici.

I SANTI DI DOMANI. — S. Marziale, S. Bernardetta Soubirous, S. Benedetto Labre.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Tommaso, ore 7, Messa, ringraziamento della Professione per i Terziari; 20,30, istruzione e benedizione. - Settimana della giovane: questa sera trattazione del tema: «La famiglia»; domani: «Matrimonio cristiano».

NUMERI E SPERANZE. — Si è riprodotto il 9 quarto estratto ruota di Roma in ritardo di 533 sett. - Ritardi nel quinto posto: 37 Bari da 329 sett. - 53 Firenze da 387 - 11 Milano da 407 - 20 Napoli da 765 - 34 Palermo da 380 - 42 Roma da 371 - 33 Torino da 356 - 56 Venezia da 431. - Nessuna variazione negli altri situati. - Ritardi degli ambi nei gemelli: Bari 17 sett. - Firenze 10 - Milano 26 - Napoli 26 - Palermo 25 - Roma 11 - Torino 16 - Venezia 16.

IMPOSTE. — E' scaduta il 10 corr. la seconda rata delle imposte e sovraimposte; termine di pagamento senza multa: 19 aprile.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: Fotografie della «A.I.L.A.». — Palazzo Lascaris: opere di 17 artisti triestini.

IN CUCINA E IN CASA

SOGLIOLE IN GRATELLA. — Mettere alcune sogliole in una terrinella, a marinare, in luogo fresco, con sale, olio e succo di limone. Dopo un'ora, mettere a fuoco lento una gratella unta di burro o di olio, scolare le sogliole e deporle sulla gratella. Spolverizzare con pane grattugiato, inumidire durante la cottura con l'olio usato per la marinatura; far cuocere dalle due parti e servire su di un piatto caldo.

IL PESCE A TRANCIO, per la cottura, va immerso in acqua bollente.

Curiosità illustrate

Un bimbo di tre anni compie, da solo, un viaggio di oltre 20.000 Km.

Non v'è lettore del «Cuore» di E. De Amicis, che non ricordi con viva commozione le avventure del piccolo Marco, il ragazzo che, spinto dall'ardente desiderio di ritrovare la mamma sua, parte solo dall'Italia, verso il Sud America. Nel racconto «Dagli Appennini alle Ande» sono descritte, con fascino avvincente, le peripezie di questo ragazzo, che dopo lotte e sofferenze d'ogni genere, sopportate con eroica forza d'animo,

raggiunge finalmente il suo scopo e la felicità.

Un viaggio non più breve, ma per nulla così drammatico, ha compiuto recentemente, tutto solo, un bimbo di tre anni: Peter Bryant. Egli doveva essere inviato dalla lontana Australia fino in Inghilterra; ma nessuno dei parenti poteva accompagnarlo. Come risolvere il problema?

Si pensò di fare di lui una specie di pacco raccomandato... vivente: al suo soprabito fu infatti un cartellino con l'indicazione dell'indirizzo preciso; poi si portò il bambino, con una valigia più grossa di lui, a una compagnia di navigazione, che si prese l'incarico della consegna... a domicilio.

La casa dell'oro negli Stati Uniti

Secondo recenti dati statistici, le riserve auree del Governo degli Stati Uniti d'America ammontano a ben 11.100 milioni di dollari: cifra colossale, che rappresenta il valore di oltre la metà delle riserve auree del mondo intero. E come se ciò non bastasse, le torbide vicende di alcuni Stati europei hanno, ancora in questi ultimi tempi, accentuato l'afflusso dell'oro verso l'America; così che il tesoro su accennato tende sempre ad accrescersi considerevolmente.

Per questo il Governo degli Stati Uniti ha decretato la costruzione di un nuovo deposito, che per caratteri intrinseci e per posizione offre particolari garanzie di sicurezza. Tale deposito è sorto a Fort Knox nel Kentucky, a circa seicento miglia dalla costa atlantica, in una zona nascosta dalle montagne. Esso è a due piani ed è stato costruito esteriormente in pietra; internamente con pareti di acciaio. Sotto l'edificio, a una notevole profondità vi è un intricato e stretto labirinto, che porta alle camere del tesoro e il cui accesso è noto solo a pochi.

Ai quattro lati dell'edificio stanno torri blindate, munite di can-

noncini, mitragliatrici, bombe, ecc. Ma non basta: ben più vasto e complesso è il sistema di difesa. Appena qualcuno tentasse tagliare o forzare le grate d'acciaio, che difendono le finestre e le porte percorse da correnti ad alta tensione, oppure quando l'edificio fosse colpito da proiettili, immediatamente e automaticamente si sprigionerebbero gas tossici. Già il solo avvicinarsi di persone alla casa viene preannunciato ai guardiani mediante un segreto sistema di raggi luminosi. Poco distante staziona un forte distaccamento di truppe (1300 soldati di cavalleria, oltre ai fanti e agli artiglieri) pronte ad ogni chiamata; se queste misure di difesa poi dovessero risultare, per una causa qualsiasi, ancora insufficienti, mediante la sola pressione d'un bottone si può determinare l'allagamento della camera del tesoro e del labirinto d'accesso.

Per tutto questo si può affermare che la casa dell'oro di Fort Knox può essere considerata come una delle più... vigilate, e sicure del mondo.

Sul quadrante

Politica, economia, pace

E' la vecchia questione che ritorna: l'economia è determinata dalla politica o la politica dalla economia? Questione di lana caprina. L'una e l'altra si intrecciano in modo che è ingenuo e vano porre il problema in questi termini. D'altra parte basta osservare l'atteggiamento che a Parigi, a Londra o altrove si sta prendendo di fronte alle conversazioni che si stanno svolgendo a Bruxelles. Dovunque si sente che il problema economico ha un ben scarso valore preso in sè, isolato cioè dai suoi presupposti e dalle sue conseguenze politiche. Ieri il capo della Reichsbank, dottor Schacht, dopo un assai importante colloquio con Van Zeeland, ha fatto ai giornalisti delle dichiarazioni piene di savia cautela ma pur chiare e, per chi sappia leggere, esplicite. Esse dicono: «Non ci sono state negoziazioni fra Van Zeeland e me, ma scambi di vedute sulla situazione economica generale e sui mezzi per migliorarla. Debbo dire che ho trovato presso Van Zeeland molta buona volontà e comprensione. Per parte mia — e questa è una opinione personale — ritengo che il miglioramento economico internazionale non possa essere ottenuto che dopo un accordo politico. E' necessario che ci intendiamo fra noi, Potenze grandi e piccole, sulla pace generale della Europa. Sono perfettamente convinto che nessuno in Europa vuole la guerra. Le garanzie che tale pace esigerebbe non le conosco ancora, ma credo che noi ci troviamo vicini alla soluzione più di quanto lo fossimo qualche tempo addietro. Io mi auguro soprattutto che la missione che Van Zeeland ha voluto assumersi sia portata a termine con successo. Penso che Van Zeeland potrà presto rendersi conto del fatto che il miglioramento economico cercato deve essere preceduto da una distensione generale. A questo riguardo la felice iniziativa presa dal Belgio di stabilire una nuova atmosfera di indipendenza politica può essere il principio di un periodo storico che condurrà al rispetto reciproco fra le Potenze». Schacht inoltre si è espresso favorevolmente a una intesa generale sulla stabilizzazione delle monete e alla libertà di commercio. «L'autarchia — egli ha detto — è una necessità, non un ideale». Dichiarazioni, come ognuno vede, importanti, ma la cui importanza suppone quella buona volontà da parte delle Potenze che ancora non si riesce a intravvedere con persuasiva chiarezza.

La "giornata dell'autorità,,

La storia delle bandiere rosse sui cantieri dell'Esposizione di Parigi ha avuto ieri il suo epilogo e sono state definitivamente ammainate. Essa rimane tuttavia quale documento del disordine anarchico in cui la Francia si dibatte grazie al governo di Fronte popolare. I giornali parigini hanno deciso di chiamare «Giornata dell'Autorità» quella dello scorso lunedì, quando cioè, in seguito all'emozione provocata nel pubblico, e non in quello solo di Parigi, dall'ostentazione degli emblemi sediziosi, il Capo del Governo Léon Blum disse al signor Dormoy: «Tu sei ministro dell'Interno. E' cosa che riguarda te. Fai togliere queste bandiere, ma, per carità, che non avvengano pasticci». Dormoy fece chiamare il signor Langeron e gli disse: «Voi siete il prefetto di polizia. E' cosa che riguarda voi. Fate togliere le bandiere; ma niente pasticci!». Il prefetto di polizia, avendo considerato che, nella fattispecie, i suoi poteri avevano un limite in quelli del signor Labbé, disse a costui: «Voi siete il commissario generale dell'Esposizione. Queste bandiere sventolano nei vostri domini. E' cosa che vi riguarda. Fatele togliere. Ma niente pasticci!». Il signor Labbé fece venire i capi delle imprese e li ammonì con voce severa: «Queste bandiere che sventolano alla sommità dei vostri cantieri disonorano l'Esposizione. Fatele togliere. Ma niente pasticci!». Eravamo, come s'è detto, di lunedì. Alla sera le bandiere venivano ammainate col saluto a pugno teso degli operai comunisti. Martedì mattina, con lo stesso cerimoniale, venivano nuovamente issate. E ieri mattina ancora. Fino a che, non si sa ancora bene per quale miracolo nè non si sa quale autorità, un gruppetto di agenti di polizia procedeva nel pomeriggio ad un ammainamento che dovrebbe essere definitivo. E così la storia delle bandiere avrebbe avuto o dovrebbe avere avuto il suo nient'affatto brillante epilogo.

Simplex

Impressioni romane del Marajà di Kapurtala

Roma, giovedì sera.

Stamane ha lasciato Roma, diretto con il numeroso seguito a Parigi dove proseguirà per Londra per partecipare alle feste dell'incoronazione del re d'Inghilterra, il Maragià di Kapurtala.

L'augusto ospite prima della partenza ha voluto esprimere la sua grande soddisfazione per il soggiorno romano ed ha brevemente illustrato le sue impressioni sul nostro Paese. La potenza militare è quella che lo ha maggiormente colpito e così pure il progresso edilizio e stradale. Ha accennato alle tre manifestazioni cui ha presenziato a piazza Venezia, a Ciampino per la festa della Aeronautica, a San Pietro per la Pasqua e al Quirinale per l'offerta della «Rosa d'oro» alla Sovrana; ed ha pure ricordato di essere stato ricevuto a Villa Savoia dalla Principessa di Piemonte. Si è dimostrato entusiasta del Duce che ha avuto occasione di visitare a palazzo Venezia.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

In Giappone non scherzano...

La polizia di Yokohama mobilitata per scoprire una spia

Ignoto passeggero del piroscafo tedesco "Potsdam„ scorto da un aereo mentre fotografa una nave giapponese - La nave germanica perquisita da capo a fondo

Tokio, giovedì sera.

Un altro allarme per un tentativo di spionaggio è stato dato alla polizia giapponese circa lo sbarco di 34 turisti del vapore tedesco *Potsdam* che è giunto ieri a Yokohama proveniente dall'Europa.

Secondo l'accusa una persona è stata sorpresa mentre stava prendendo una fotografia di una torpediniera nipponica della base navale di Yokosuka.

Quando il transatlantico tedesco è passato di fronte alla base navale a mezzogiorno di ieri, ha sorpassato l'incrociatore nipponico *Yukose*. Un pilota da un idroplano giapponese che volava a bassa quota sopra la nave, ha visto come una persona si trovasse sopra coperta del *Potsdam* intenta a prendere la fotografia alla nave giapponese. Il pilota ha immediatamente avvisato le autorità navali della base di Yokosuka, le quali hanno notificato il fatto alle autorità di Yokohama.

Quando il *Potsdam* ha attraccato al molo di Yokohama, sei poliziotti sono saliti immediatamente a bordo ed hanno intimato che tutti i passeggeri che si trovavano a bordo si riunissero sul ponte. Hanno poi stretto di interrogatorio tutti i turisti per cercare di scoprire chi tra di essi avesse preso la fotografia incriminata.

Tutti i viaggiatori del *Potsdam* hanno recisamente negato di aver preso la fotografia in questione.

La polizia ha perquisito le cabine dei turisti del *Potsdam* dicendo che avrebbe sequestrato tutte le negative per scoprire il colpevole. Dopo due ore di conversazione con il capitano del *Potsdam* la polizia ha concesso il permesso ai turisti di sbarcare a Yokohama.

Crisi governativa nel Canadà provocata dagli scioperi

Verso nuove elezioni ?

Toronto, giovedì matt.

Lo sciopero degli operai della « Canadian General Motors » di Ottawa ha provocato serie divergenze fra i membri del governo dell'Ontario.

Il Ministro del Lavoro e il Procuratore Generale, avversi alla politica seguita dal Presidente Hepburn hanno rassegnato ieri le dimissioni.

Si crede che l'irriducibile ostilità di Hepburn verso l'organizzazione sindacale di John Lewis, che ha delle propaggini anche nel Canadà, finirà per provocare nuove elezioni generali.

Le Compagnie aeree americane osteggiano la corsa New York-Parigi

Vivo timore di perdere i clienti

Washington, giovedì matt.

La « National Aeronautic Association » ha emesso voto che la corsa transatlantica organizzata dall'« Aeroclub de France » sia rimandata al prossimo anno.

Si dichiara che le Compagnie aeronautiche americane temono che la corsa sia causa di accidenti producenti effetti psicologici disastrosi nel paese nel momento in cui si appresta a regolarizzare una linea di passeggeri sull'Atlantico.

In seguito all'annuncio di tale corsa la stampa americana manifesta poco entusiasmo per il progetto. La richiesta della « National Aeronautic Association » è stata trasmessa alle autorità interessate.

Spinti dalla fame gli indigeni fuggono dal Marocco francese

Parigi, giovedì sera.

L'*Echo de Paris* scrive che la miseria regnante nella zona francese del Marocco ha finito per provocare la diffusione di gravi epidemie.

Il Residente fa realmente tutto quanto può per ovviare ad una situazione così difficile ma, oltre certi limiti, gli mancano mezzi e autorità.

Il giornale commenta che non è sorprendente se gli indigeni nutrono un odio crescente verso la Francia, che si disinteressa delle loro sorti, e fuggono verso il Marocco spagnolo, dove trovano viveri a buon mercato e, nei casi più pietosi, anche gratuitamente.

Una nave affondata nella baia di Panama

New York, giovedì matt.

Un radiotelegramma del comandante della nave da guerra americana *Captain Jacobs* informa che la motonave Talvo è affondata nella baia di [illegible] di Panama. L'equipaggio è stato tratto in salvo.

Casse di esplosivi vagano alla deriva nelle acque svedesi

L'allarme dato dalla radio

Berlino, giovedì sera.

Le navi traversanti le acque svedesi nei pressi dell'isola baltica di Oeland sono state avvertite per radio che nella zona galleggiano numerose casse contenenti materiali esplosivi e che, pertanto, la navigazione è pericolosa.

La radio svedese spiega che si tratta di un centinaio di casse di munizioni che — per ragioni che si ignorano — non potevano essere utilizzate e costituivano invece un pericolo, tanto da indurre le autorità militari ad ordinarne l'affondamento in un tratto di mare notevolmente profondo.

Diverse di queste casse sono ora tornate alla superficie e costituiscono delle mine vaganti di aspetto eccezionale, ma forse non meno pericolose.

BUFERE IN SERBIA

Numerose vittime sul Danubio

Belgrado, giovedì sera.

Una tempesta estremamente violenta imperversa da oltre due giorni nel nord della Serbia.

Cinque contadini e cinque pescatori sorpresi dalla piena del Danubio sono annegati mentre tentavano di attraversare il fiume.

Inoltre non si hanno notizie dei dodici uomini dell'equipaggio di un battello-draga che tentava di attraversare il fiume mentre infuriava la tempesta.

Gli scioperanti americani hanno perduto salari per 457 milioni di dollari

Detroit, giovedì sera.

Il bilancio dei quattro maggiori scioperi effettuati recentemente negli stabilimenti automobilistici si chiude con un enorme passivo per gli scioperanti.

Si calcola infatti che l'astensione dal lavoro abbia causato complessivamente perdite per circa 477 milioni di dollari. Le perdite maggiori sono quelle subite dalle maestranze, le quali hanno perduto le paghe per l'ammontare complessivo di 457 milioni di dollari.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Con attività sempre moderata il mercato continua nell'orientamento sostenuto sorretto dall'ottimo contegno dei Fondi Pubblici che migliorano ancora notevolmente. Valori azionari quasi tutti in vantaggio: più accentuato sulle Ansaldo e Cotoniere Meridionali. Da oggi quotate ex-cedola di L. 3,60 le Valdarno, di 0,45 le Unes, di 0,225 le Schiapparelli, di 1,35 le Valli Lanzo, di 2,70 le Anic.

MILANO, 15. — Il miglioramento già da ieri così bene iniziato si è oggi maggiormente diffuso a tutte le voci del listino. Hanno particolarmente beneficiato del rialzo i Tessili, Centrale, Meridionali, Terni, Cisalpine Ordinarie, Fondi, Adriatica, Emiliane, Breriano e Distillerie. Domandatissime nei Fondi minori le Ansaldo, Sarda, Grandi Alberghi, Rubattino, Amiata, Bernasconi e Scotti. Fermi i titoli di Stato sulle quotazioni circa precedenti. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi al netto dell'imposta: Bonfondi lire 22,50; Valdarno 3,60 e contro; Unes 0,45; Mignone 3,825; Anic 2,70 e Milano Centrale 1,[illegible].

PER SVUOTARE LE PRIGIONI

I detenuti politici spinti disarmati nelle zone bombardate e fucilati alle spalle dalle soldataglie rosse

Gravi incidenti a Barcellona - Tumulti provocati dalle donne per la carestia ed i prezzi esorbitanti

Gibilterra, giovedì sera.

La situazione continua a essere preoccupante a Barcellona, dove i prezzi dei pochi e scarsi generi disponibili sono saliti sempre più, nonostante l'intervento delle autorità catalane.

Ieri sera le donne di Barcellona hanno inscenato una clamorosa dimostrazione per protestare contro l'alto e sempre crescente costo della vita. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal sindaco e da un funzionario della Generalità i quali hanno calmato le donne con la promessa di una inchiesta e col riconoscere che le loro lagnanze erano legittime.

Incidenti di una certa gravità si sono verificati ieri nella capitale catalana nei quartieri operai, nei mercati e nelle adiacenze di questi.

Il successo dell'offensiva scatenata dall'esercito di Franco in Biscaglia ha avuto vaste ripercussioni nella Spagna rossa. La stampa anarchica, che ha intensificato la campagna tendente a ottenere dalle autorità di Valencia una ulteriore « epurazione » delle retrovie informa che un'importante decisione è stata di recente presa dal Consiglio di difesa dell'Aragona avente sede a Caspe, composta esclusivamente di anarchici e presieduta dal famigerato dinamitardo Ascanso.

Ecco il testo della deliberazione: « In previsione degli ulteriori arresti che dovranno essere praticati, il Consiglio di difesa dell'Aragona ha deciso di intensificare l'opera tendente a decongestionare le prigioni e a dare soddisfazione alle organizzazioni anarchiche ».

Si ignora quale sia il numero delle persone trascinate dinanzi ai vari picchetti di esecuzione al fine di fare del vuoto nelle galere anarchiche bolsceviche rigurgitanti di detenuti.

D'altra parte si apprende da Madrid che da qualche settimana i rossi hanno escogitato un nuovo sistema che permette loro di sbarazzarsi di numerosi nemici politici, senza bisogno che i cosidetti tribunali popolari emettano quotidianamente nuove condanne a morte. Il nuovo sistema consiste in questo: si costringono le vittime a partire per il fronte e, disarmate, vengono inviate nei settori intensamente battuti dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nazionali, come l'ospedale clinico della Città Universitaria e il quartiere della Moncloa. I militi delle varie brigate internazionali costringono questi disgraziati a spingersi avanti in qualità di osservatori con l'incarico di osservare attentamente i tiri delle artiglierie per poi riferire. Gli infelici, risparmiati dal fuoco dei nazionali, vengono fucilati alle spalle dai rossi.

Con tale procedimento si è ottenuto lo scopo di non fare aumentare ulteriormente le lunghissime liste delle persone ufficialmente assassinate dalle orde bolsceviche.

Sottomarino rosso affondato al largo di Malaga ripescato dai nazionali

20 morti nel suo interno - Passerà a far parte della flotta di Franco

Salamanca, giovedì sera.

Nelle ultime ore vi è stata pochissima attività sui vari fronti. Si è saputo che i rossi hanno ora abbandonato le posizioni che occupavano di fronte a Navas del Marques e anche alcune altre località che presidiano il settore della Città Universitaria.

Palombari nazionali hanno rimesso a galla il sottomarino rosso « C. 3 » che venne affondato al largo di Malaga verso la metà di dicembre e che giaceva a 40 metri di profondità. Nell'interno dello scafo erano venti cadaveri. Il « C. 3 » verrà rimorchiato in un arsenale per essere prontamente riparato e, quindi, iscritto nella flotta dei nazionali.

La voce dell'India che protesta

K. F. Nariman, capo del partito del Congresso di Bombay, mentre protesta per la mancata applicazione per parte dell'Inghilterra della promessa Costituzione indiana

IL BLOCCO DI BILBAO

Costernazione a Parigi per le deliberazioni inglesi

L'« HUMANITE' » FA LA VOCE GROSSA

Parigi, giovedì sera.

Le dichiarazioni che i ministri britannici hanno fatto ieri ai Comuni non incontrano naturalmente il favore di certi ambienti politici parigini e specialmente degli ambienti estremisti.

L'*Humanité* scrive che la posizione assunta da Londra mette « in una cattiva situazione il Governo francese, la sua maggioranza, nonchè i partiti del fronte popolare ».

L'organo comunista intima al *Quai d'Orsay* di « far conoscere senza ritardo che la Francia non può essere solidale dell'Inghilterra nella circostanza e che essa non può nè approvare, nè imitare le decisioni del gabinetto di Londra ».

Pare confermato che il *Foreign Office* non abbia preventivamente informato il Quai d'Orsay delle decisioni che ha preso domenica scorsa il gabinetto di Londra. La Francia conserva di fronte al silenzio dell'Inghilterra la sua libertà di azione? La libertà è in ogni caso puramente platonica. Londra — rifiutandosi di proteggere le navi mercantili nelle acque territoriali spagnuole — ha interpretato il « non intervento » con criteri di prudenza, tuprandosi al desiderio di non provocare complicazioni. Può la Francia, isolandosi dall'Inghilterra, agire in senso diverso?

Secondo notizie da Londra, Sinclair scrive sul *Manchester Guardian* che la decisione del Governo inglese circa Bilbao ha prodotto in Francia « un'impressione che rasenta la costernazione », e si chiede se il Governo francese non sia stato [illegible] circa questo affare. Sinclair, si chiede infine se, nel caso in cui l'applicazione del piano di non intervento venisse ancora ritardata, il Governo sarebbe disposto ad agire secondo le intenzioni attribuitegli dal Governo francese dal corrispondente del Times a Parigi.

E' noto che, secondo il Times, la Francia proporrebbe per le flotte inglese e francese di assicurare il rispetto della neutralità.

A Bilbao mancano i viveri

Salamanca, giovedì sera.

La mancanza di viveri si fa sempre più acuta a Bilbao. L'attesa e tanto annunciata distribuzione di viveri di cui si parlava da dodici giorni si è risolta nella consegna di mezzo chilo di riso e mezzo chilo di legumi secchi per persona. Ogni tentativo da parte della popolazione di manifestare il malcontento viene represso — come confermano i profughi — con mezzi terroristici.

Avete bimbi? pagherete meno tasse

L'iniziativa del Podestà di Asti

Asti, giovedì sera.

Per efficacemente collaborare con le provvidenze emanate dal Governo Fascista nella sua politica demografica, in questi giorni il Podestà di Asti ha adottato la seguente deliberazione:

1) Esonerare dal pagamento della tassa sul valore locativo le famiglie di impiegati e subalterni statali, comunali e provinciali e quelle non abbienti che abbiano almeno 6 figli a carico.

2) Ridurre del 50 % la tassa sul valore locativo per le stesse famiglie di cui sopra che abbiano 5 figli a carico.

3) Esonerare dalla tassa patente i commercianti ambulanti con 5 figli a carico o che contraggano matrimonio entro il 1937.

4) Ridurre di cent. 15 al mc. il prezzo del gas e di cent. 10 al mc. il prezzo dell'acqua potabile a favore di coloro che si trovano nelle condizioni previste dalla legge 15 giugno 1928 n. 1312.

5) Esonerare dal pagamento della tassa di frequenza dell'Istituto di musica gli alunni appartenenti alle famiglie di cui ai numeri 1 e 2.

Nuova valanga in Val Sesia

La strada interrotta

Spessore della neve: dieci metri per un fronte di duecento

Vercelli, giovedì sera.

Una nuova valanga è caduta in Alta Valsesia sulla provinciale Varallo-Alagna a poca distanza da quella caduta la settimana scorsa, in località Alagnetta fra i Comuni di Riva Valdobbia e Mollia.

La nuova valanga è assai più grossa della precedente misurando duecento metri di lunghezza e circa dieci di altezza. Fortunatamente non vi sono state vittime umane e la linea telefonica ha subito potuto essere riattivata; ma lo sgombero della strada non potrà avvenire che fra otto giorni, onde si rende necessario il trasbordo.

Grossa frana sulla Via Aurelia ad Albissola

Albissola, giov. sera.

Continue pioggie e temporali caratterizzano questo aprile. Sulla strada nazionale Aurelia è caduta una grossa frana, in prossimità del nostro paese, provocata dalla forza erosiva delle acque. La strada è stata ostruita per un centinaio di metri di lunghezza, da una enorme massa di pietre e terriccio di oltre 10.000 metri cubi, che ha completamente interrotto il traffico.

Il transito è stato avviato sulla vecchia arteria del Miramare.

Ultime di Cronaca

Le bambine Ramella

Il processo a carico delle sorelle Danna

LA SENTENZA IN GIORNATA

Si ricorderà il rumoroso episodio inscritosi il pomeriggio del 18 gennaio scorso nella dolorosa vicenda delle bambine Laura e Bianca Ramella, contese dalla loro madre di adozione, Angela Danna in Greppi, alla madre effettiva signora Alice Croia.

Il Presidente del Tribunale dei minorenni aveva emessa un'ordinanza con la quale assegnava al dott. Sigismondi, capo del Commissariato di P. S. di Borgo San Paolo, l'incarico di prendere in consegna le due bambine e di accompagnarle all'Istituto Gesù Bambino, di via Caprera 48. Ma quando il funzionario, con parecchi agenti, si recò in via Montenegro 150 per adempiere la sua missione, si vide sbarrato il passo dalla sorella della madre di adozione, Colombina Danna, e dovette dare ordine ai suoi dipendenti di sfondare la porta d'ingresso. Quello che avvenne nell'alloggio della signora Greppi quando i funzionari presero in consegna le bambine, costituisce il verbalizzato materiale d'accusa che determinò l'autorità giudiziaria ad elevare contro le sorelle Danna la duplice imputazione di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Le due donne sono comparse stamane dinanzi ai giudici della nona sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Pratis; P. M. cav. Di Lena; Canc. cav. Parisi): il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna delle Danna (difese dall'avv. Filippi) a 8 mesi di reclusione, col beneficio del condono, per il reato di resistenza e l'assoluzione, per amnistia, dalla imputazione di oltraggio.

Ha parlato in difesa delle sue clienti l'avv. Filippi sostenendo la loro completa innocenza. La sentenza si avrà entro il pomeriggio.

Pesante autotreno carico di ferramenta che si sfascia in corso Inghilterra

L'opera dei pompieri

Un singolare incidente della strada è avvenuto stamane, verso le ore 10,30, in corso Inghilterra angolo via Susa.

L'autocarro con rimorchio targato N. 11293-CO, percorrendo il predetto corso, giunto all'incrocio di via Susa, si trovò sbarrata la strada da un altro camion percorrente detta via. L'autista Antonio Chiodini di Lecco, per evitare l'investimento, diede una brusca sterzata al veicolo e ciò facendo lo fece salire sul controviale.

L'autotreno, pesantissimo in quanto era carico di ferramenta, non gradì questa evoluzione e nell'urtare contro il gradino le balestre del camion si spezzarono, cedendo sotto l'enorme peso. Il rimorchio, urtando a sua volta contro l'autocarro, si sfasciò in parte. Fu una vera pioggia del contenuto dei due veicoli. Il camion che inavvertitamente aveva provocato tanto guaio, si era nel frattempo allontanato.

Per liberare l'arteria dall'ingombrante massa dei due veicoli sfasciati fu richiesta l'opera dei pompieri, che, giunti sul posto con carri attrezzi, penarono non poco a rimuovere l'enorme massa. Più di un'ora di lavoro fu necessaria ai bravi vigili del fuoco onde portare a termine il loro compito. L'autotreno appartiene alla Ditta Giovanni Odotez di Lecco.

Muore in una stalla ove era ricoverato

Brescia, giov. sera.

Nella stalla di proprietà del ragioniere Bonaspetti a Toscolano è stato trovato oggi il cadavere di un uomo, identificato poi per il mendicante Rinaldo Magrograssi di 64 anni. Il disgraziato, che aveva chiesto ospitalità nella stalla per riposarsi, evidentemente colto da malore improvviso, era deceduto.

La sua morte risaliva a oltre 24 ore.

I sei predicatori di San Marino

Non era manìa religiosa: era un debito da pagare

La richiesta del proprietario del fondo e le preghiere in dialetto - La storia d'una mucca morta d'idrofobia e i sospetti del popolino

San Marino, giovedì sera.

Avete già pubblicato notizia del fenomeno singolare della famiglia Boldrini abitante in frazione Dogana ad undici chilometri da S. Marino, i cui sei componenti sono stati colpiti da strana mania religiosa, trasformandosi in altrettanti predicatori.

L'autorità giudiziaria ed ecclesiastica si è occupata del fenomeno, scoprendo la causa di questa forma di pazzia collettiva.

Il proprietario del podere, dove la famiglia Boldrini dimora a mezzadria, richiese giorni addietro il pagamento di un suo credito, rimasto sempre insoluto. La richiesta, forse inaspettata dalla famiglia Boldrini, destò tale turbamento, che si cambiò addirittura in pazzia collettiva.

I sei membri della famiglia incominciarono da principio a pregare ad alta voce, per scongiurare una rovina, rappresentata per loro da quel pagamento sempre differito; poi si trasformarono in predicatori, annunciando gravi castighi, se il popolo non si dava a penitenza.

I Boldrini, che sono quasi analfabeti e conoscono soltanto qualche parola in italiano, usano nelle loro predicazioni un linguaggio quasi incomprensibile, misto di dialetto e di italiano. Questo ha accresciuto la curiosità e le chiacchiere della gente, facendo dire a molti che i Boldrini all'improvviso hanno imparato le lingue... estere per opera del demonio.

Ad accrescere i sospetti popolari intorno ad una vera e propria invasione di spiriti maligni, si è mescolato il ricordo di uno strano episodio avvenuto un anno fa nella stessa casa, che adesso viene ritenuta... nientemeno che stregata.

Un anno fa un cane randagio, affetto da idrofobia, morsicò una vacca dei Boldrini, senza che nessuno se ne avvedesse. Quando il tremendo morbo iniziò i suoi effetti sulla povera bestia, questa incominciò a muggire ed a lamentarsi in un modo che non era mai stato udito. La natura del male fu capita soltanto quando la bestia fu morta e se ne fu fatto l'esame necroscopico. Ma il popolino ritenne che la sciagura fosse opera del malocchio.

I medici che si sono interessati al fenomeno dei sei predicatori improvvisati, hanno sentenziato che si tratta di una forma di isterismo collettivo completamente innocua e che non presenta nessun pericolo. Intanto la casa dei Boldrini è mèta di una quantità di curiosi, che vogliono udire le ardenti prediche, non mancando poi di farne i più allegri commenti.

Cruenta rissa a Varazze

Varazze, giov. sera.

Tale Carlo Pastorino fu Ottavio, di anni 38, da Voltri e residente in Varazze in località Paraiso, venuto a diverbio col pregiudicato Cristoforo Giusto da Varazze, veniva da questi ferito al capo, per cui doveva recarsi da un dottore, che lo giudicava guaribile in 12 giorni.

Tabaccheria di Verona svaligiata dai ladri

Verona, giovedì sera.

La notte scorsa ignoti furfanti sono penetrati nella tabaccheria della signora Maioli Ada fu Pietro, di anni 26, asportando tabacchi e valori bollati per una somma ingentissima.

Venti minuti di lotta per arrestare un pregiudicato

Verona, giovedì sera.

I carabinieri della nostra città sono riusciti oggi a trarre in arresto in un'osteria il pregiudicato Caceffo Giuseppe fu Ferdinando, il cui fratello Marino è rinchiuso in ergastolo. Il pregiudicato, nella sua carriera criminosa, ha riportato numerose condanne per omicidio, truffe e furti in grande stile. Questa volta dovrà rispondere alla giustizia di una serie di furti aggravati di maglieria e biancheria consumati in varie città d'Italia.

L'arresto del Caceffo non è stato facile ai militi della Benemerita, poichè il delinquente ha opposto una viva resistenza. Dopo una colluttazione durata una ventina di minuti il malvivente si è arreso.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Genova, giovedì sera.

Arr. dalle 12 del 14 alle 12 del 15

Vap. *Vanna*, it., t. 269, da Imperia II (Astov) — *Lazio*, it., t. 319, da Fiumicino (F.lli Laura) — *Excalibur*, nord-amer., t. 5245, da New York (American Export Lines) — *Comitas*, it., t. 2359, da Santa Fè (Ravano) — *Luigi Martini*, it., t. 702, da Baia (Cicoma) — *Alfredo*, it., t. 595, da Venezia (Dani e C.) — *Laura Corrado*, it., t. 2142, da La Maddalena (Corrado) — *Tiberio*, it., t. 520, da Fiumicino (Marzeca) — *Città di Trapani*, it., t. 1745, da Porto Torres (La Tirrenia) — *Sistiana*, it., t. 3831, da Trieste (Lloyd Triestino) — *Marsamemi*, it., t. 4751, da Porto Torres (Dani e C.) — *Primavera*, it., t. 970, da Tripoli (Messina e C.) — *El Nil*, egiz., t. 4765, da Marsiglia (Carr e Son) — *Paolo e Virginia*, it., t. 350, da Napoli (Del Re) — *Marnix Van Aldegonde*, olandese, t. 3950, da Amsterdam (Marittima Olandese).

Part. dalle 12 del 14 alle 12 del 15

Vap. *Serdica*, it., per Trieste — *Ennio*, it., per Porto Torres — *Audace*, it., per Sfax — *Estella*, it., per Tripoli; *Foscolo*, it., per Amburgo — *Fenucia*, it., per Rodi — *Ogaden*, it., per l'Africa O. I. — *Trevenieta*, germ., per Calcutta — *Emilio Morandi*, it., per Bengasi.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 14 alle 12 del 15

Motoval. *Sparviero*, it., t. 498, da Porto Empedocle (Landi) — Pir. *Albatros*, it., t. 412, da Genova (Scotti) — Moton. *Alfredo*, it., t. 514, da Gallipoli (Bolena) — Moton. *Verdi*, it., t. 2424, da Marsiglia (Saettone) — Pir. *Samenhura*, ingl., t. 5214, da New Castle (Zunini) — Pir. *Commercio*, it., t. 766, da Cagliari (Scotti) — Motovel. *Freida*, it., t. 249, da Follonica (Ricci).

Part. dalle 12 del 14 alle 12 del 15

Pir. *Paolo e Virginia*, it., per Trieste — Motoveliero *Luigi*, it., per Genova — Moton. *Alfredo*, it., per Genova — Moton. *Verdi*, it., per Genova — Pir. *Avvenire*, it., per Genova — Pir. *Porto di Roma*, it., per Genova.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	82	1,75	1-1-37	73 65	73 40
100	Id. t. c.	82	1,75	1-1-37	73 40	73 55
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 20	71 475
100	Id. t. c.	5	1,75	1-1-37	71 45	71 525
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	91 75	91 95
100	Id. t. c.	3	2,50	1-1-37	91 80	91 95
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	466 —	466 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-1-37	458 25	458 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	451 —	451 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 50	397 —
500	Id. 4 1/2 [illegible]	4	9 —	1-4-37	444 50	444 —
[illegible]	Ferr. 3% c.	—	3,75	1-4-37	306 75	306 75
70	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 25	476 75
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	102 575	102 50
100	Id. 1941	8	2,50	15-11-36	102 60	102 55
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-9-37	92 20	92 325
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	90 10	90 325
100	Id. 5% 1941	3	2 —	1-4-37	97 40	97 85
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-4-37	625 —	635 —
500	Miglior. 6%	4	9 —	1-4-37	408 —	400 —
500	Sipiel 8%	15	12,50	1-11-36	600 —	600 —
250	Mediterranea	27	14,60	16-4-36	548 —	550 —
500	Meridionali	120	a. 11,25	2-1-37	557 —	561 —
5	Lloyd Sabaudo	24	10 —	30-6-31	4 60	4 50
300	Navig. A. I.	5	10,50	3-4-37	257 50	259 —
100	Torino-Nord	3	8 —	3-4-37	162 50	163 —
10	Italgas	6	0,105	1-6-36	14 85	14 90
25	Sip	10	2,75	31-3-37	62 25	62 —
100	Terni	42	11,30	30-6-37	291 —	290 50
75	P. O. E.	13	1,000	7-4-37	86 3/8	86 50
100	Valdarno	6	0,10	3-11-36	187 —	186 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	80	0,45	8-4-36	12 06	11 625
250	Merid. Elettr.	40	14,40	1-7-36	315 —	316 —
500	Edison	5	7,85 s.	1-4-37	316 —	316 —
500	S.T.E.T.	6	15,75 s.	1-4-37	644 —	646 50
500	Savigliano	31	37,90	[illegible]	1000 —	1005 —
200	Nebiolo	30	7,90	9-1-37	219 —	219 7/8
150	Rauchiero	18	11,75	8-4-37	200 —	199 50
50	Tedeschi	7	3,60	15-3-37	112 —	112 —
50	Ansaldo	6	4,60	7-4-31	63 50	63 75
100	Ilva	90	10,90	30-3-37	231 —	232 —
100	Fiat	99	12,50	16-3-37	[illegible]	445 50
1,50	M. Amiata	19	0,30	3-4-37	78 —	77 50
100	Montecatini	11	4 —	6-4-37	204 25	204 75
150	Montepon	10	14,40	1-1-37	580 —	585 —
5	Schiapparelli	22	6 —	7-1-30	7 25	7 —
100	Mira Lanza	10	7,50	30-3-37	168 —	168 —
75	C. I. R.	12	5,45	30-7-36	198 —	195 —
100	A. N. I. C.	—	—	—	104 75	101 5/8
100	Talco Grafite	17	10 a.	30-3-37	400 —	400 —
500	Acqua Potabili	82	40 a.	3-1-37	456 —	456 —
75	Florio	—	15 —	1-12-29	54 25	54 25
25	Vanchi Unica	6	1,50	1-10-36	50 —	54 50
50	Romana Zucch.	26	1,70	3-1-37	91 60	91 25
100	Viscosa	6	1,50	1-4-37	454 25	455 —
25	Valli Lanzo	21	1 —	7-4-36	61 —	60 —
250	Coton. Merid.	26	1,00	9-4-36	243 —	248 —
30	Lane Borgosesia	14	1 —	3-3-37	1560 —	1560 —
100	Beni Stabili	6	1,15	1-4-37	196 —	196 —
100	Cartiere Ital.	116	1,50	7-1-37	133 50	133 25
100	Cartiere Burgo	14	1,05	8-4-37	298 —	298 —
60	Fornari	56	2 —	4-4-36	177 —	177 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 28	73 35
100	Id. t. c.	73 40	73 485
100	Redim. 3½ c.	71 30	71 35
100	Id. t. c.	71 375	71 40
100	Rend. 5% '35 c.	91 725	91 87
100	Id. t. c.	91 95	91 90
100	O.I.M.	193 —	195 —
500	Centrale	560 —	466 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4610 —
650	Mediterranea	584 —	580 —
500	Meridionali	558 —	560 —
500	Ven. Costrut.	337 —	337 —
331,45	Rubattino	78 60	81 —
1000	Cantoni	3080 —	30 80
100	Furter	162 —	165 —
100	Olona	157 —	159 —
100	Ticino	156 —	170 50
500	Oleana	441 —	443 —
310	De Angeli	920 —	928 —
150	Costa	497 —	497 —
500	Linificio	470 —	473 —
125	Rossari	657 —	660 —
500	Rotondi	546 —	554 —
25	Tosi	57 —	57 —
150	Coton. Merid.	244 —	248 —
100	Un. Manif.	361 —	363 —
100	Gavardo	601 —	600 —
1100	Rossi	4080 —	4080 —
75	Targetti	138 —	134 —
600	Cascami	432 —	433 —
75	Bernasconi	96 25	97 —
100	Snia	454 75	456 —
40	Pacchetti	82 75	84 50
100	Erelli e C.	62 50	63 50
50	Ansaldo	61 —	63 —
100	Ilva	231 —	231 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	207 75	207 75
50	Bianchi	87 50	88 50
50	Isotta	34 625	35 —
100	Fiat	443 50	446 —
100	Reggiane	86 50	86 50
100	Franco Tosi	270 —	270 —
100	Adr. Elettr.	206 75	208 50
200	Cieli	320 —	320 50
200	[illegible]	303 —	304 50
100	Banco Milan	166 —	166 —
100	Brentana	263 —	265 —
100	Valdarno	169 —	167 —
150	Piacentina	221 —	221 —
100	Sarda	66 25	71 25
250	Emiliana	460 —	451 —
100	S.F.I.L.	130 —	130 —
375	Trezzo d'A.	415 —	418 50
150	Cisalp. privil.	143 50	141 —
150	Id. ordinarie	107 —	108 75
100	Sesa	86 —	86 75
500	Conseina	523 50	530 —
200	Edison	316 —	318 50
100	Id. Postergate	238 —	238 —
50	Sip	62 25	62 25
100	Tirso	161 50	158 —
100	Vizzola	476 —	478 —
125	Merid. Elettr.	311 50	313 —
300	Orobia	789 —	793 —
300	Terni	291 —	295 —
10	Unes	12 —	11 45
100	Tecnomasio	99 25	99 50
500	S.T.E.T.	644 —	644 —
500	Distilleria	202 —	202 50
100	Eridania	485 —	485 —
50	Bonif. Vicch.	91 50	92 25
100	Raffineria	535 50	534 —
75	Molini Certosa	116 —	117 50
10	Italgas	14 85	14 875

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Rag.	—	—
400	Id. 1 %	32 —	32 —
100	Fondi Rustici	130 25	134 —
150	Beni Stabili	187 —	187 50
100	Saturnia	40 —	40 50
40	Baroni	33 50	33 50
400	Burgo	299 —	298 —
600	Rich.-Ginori	555 —	556 —
50	Gr. Alberghi	88 25	90 75
100	Italcementi	214 —	214 —
500	Pirelli It.	1392 —	1396 —
100	Pirelli e C.	409 —	411 —
50	Sivini-Zerb.	8 —	8 —
75	La Milano C.	89 75	87 50
500	Tali	925 —	920 —
100	Marelli	118 50	116 75
100	Iniz. Edilizia	30 25	30 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 —	701 —
600	Tram. El. Gen.	504 —	510 —
15	Lloyd Sab.	4 80	4 60
250	Coton. Ligure	235 —	236 —
300	Off. El. Genov.	259 —	259 —
—	Monteriondo	99 —	92 —
250	Salucleria	310 —	300 —
200	Molini A. I.	258 —	248 50
100	Sylos Genova	226 50	226 50
500	Eridania	485 —	485 —
500	Raffineria ord.	554 —	558 —
300	Ind. Zuccheri	1542 —	1546 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	645 —	646 —
500	Infortuni	2110 —	2130 —
500	Adr. Sicurtà A	2140 —	2145 —
100	» » B	2130 —	2130 —
50	Cosulich	106 50	107 —
50	Cerolimich	80 —	80 —

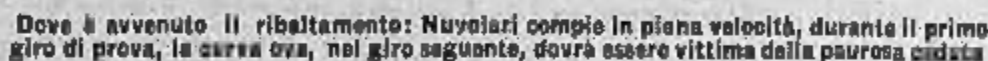
CAMBI: Parigi 84,75; Londra 93,20; Svizzera 432,75; New York 19.

La seconda giornata di prove al Valentino

Nuvolari ribalta con la sua macchina

dopo aver compiuto due giri ad oltre 100 Km. all'ora

Il ferito non appare grave: nel pomeriggio sarà eseguita la radiografia - Una ventina di bolidi hanno saettato stamane sul circuito - Il razionale allenamento di Brivio, Farina e Trossi - Il principe indiano Bira segna il miglior tempo nella categoria 1500 cmc.

Dove è avvenuto il ribaltamento: Nuvolari compie in piena velocità, durante il primo giro di prova, la curva ove, nel giro seguente, dovrà essere vittima della paurosa caduta

Gli allenamenti per il II Circuito automobilistico al Valentino sono stati funestati stamani da un doloroso incidente: il beniamino del pubblico, il corridore Nuvolari, mentre compiva la curva stabilita dal tracciato nei pressi del monumento Principe Amedeo si rovesciava con la macchina nel controviale di destra. Un grido lanciato contemporaneamente da quanti avevano assistito alla scena — e il Valentino era questa mattina affollato di sportivi e di popolo richiamati dall'annuncio che il quartetto della scuderia Ferrari iniziava gli allenamenti — copriva in quel momento il potente rombo dei motori; poscia fu un accorrere affannoso verso il punto dove la macchina si era rovesciata.

Nuvolari veniva portato a braccia agli Istituti del Valentino. In quel primo momento di angosciosa trepidazione, era stato scelto il più vicino posto dove si trovassero medici che avrebbero potuto soccorrere il ferito. Diciamo subito che fortunatamente la disgrazia non aveva avuto gravi conseguenze per il grande corridore.

Dopo le prime amorevoli cure tributategli agli Istituti di medicina legale, Nuvolari adagiato su di un'automobile era condotto agli Ospedali delle Molinette.

Qui l'abbiamo trovato poco dopo adagiato in un letto e relativamente calmo. Nella sua carriera di corridore Nuvolari aveva visto ben altro. Al capezzale ad assisterlo con particolare cura ed amore era la sorella. Unica preoccupazione del ferito era che la notizia dell'incidente, forse ingigantita, non giungesse a spaventare la moglie. Aveva perciò subito chiesto di poterle telefonare, acciocchè sentendo la sua voce, potesse essere tranquilla.

Il prof. Moracchini e il dottor Moreno avevano fatto una minuziosa visita al ferito, al quale avevano riscontrato: abrasioni alla faccia e alla fronte, ferita lacero contusa alla regione mastoidea sinistra, e una vasta contusione all'emitorace destro con probabile frattura del costato.

Una radiografia che verrà fatta nel pomeriggio potrà stabilire in modo assoluto se una o più costole si sono fratturate, ma fin d'ora resta escluso che vi siano lesioni ad organi vitali e comunque emorragie interne. La guarigione si avrà in 25 giorni salvo complicazioni.

Ad assistere il ferito si aggiungevano poco dopo alla sorella la nipote e il genero.

Il direttore sanitario dell'Ospedale prof. Folk, il direttore amministrativo prof. Ragazzoni, si sono anch'essi recati a visitare il ferito.

L'inizio degli allenamenti

La riapparizione del sole è stata stamane salutata con gioia tanto dai corridori quanto dagli organizzatori del II Circuito automobilistico di Torino. Il Valentino sembrava rivestito a festa quando poco dopo le otto le prime macchine, spinte a braccia o trasportate su camion, hanno fatto il loro ingresso nel circuito allineandosi presso i box a ciascuna «marca» assegnati. Il pubblico, che ieri non era stato abbondante, è andato man mano infittendosi fino a dare l'idea del successo che domenica avrà la competizione, la prima dell'annata su percorso chiuso e ciò che più conta, una delle più caratteristiche e spettacolari previste nel calendario. Ci diceva anzi un concorrente, che di corse è ormai un veterano, che il tracciato potrebbe benissimo figurare nel programma di una gimkana, con le sue curve a 180 gradi, con alcuni angoli strozzati ed i rettilinei che invitano a spingere a fondo ma che subito s'interrompono per lasciare il posto alle audaci acrobazie con conversioni a sinistra ed a destra.

Ma tutto il circuito, guardato bene e soprattutto provato, conferma le numerose difficoltà che fino dagli allenamenti hanno impegnato non soltanto i corridori di secondo piano ma gli stessi assi.

Appena partiti, i corridori oltrepassano la strozzatura dell'attraversamento di corso Massimo d'Azeglio di fronte al Castello del Valentino e poi piegando a sinistra con una curva che lascia ai motori la possibilità di agganciarsi raggiungono la parabolica che immette nel rettilineo discendente retrostante il Castello del Valentino.

Quarta velocità, acceleratore a fondo per pochi secondi poi la prima delle due rabbiose frenate che riducono la velocità a pochi chilometri per poter eseguire il più lestamente possibile la curvetta che immette nella salita detta del Palazzo delle Belle Arti. Una galoppata in terra, una prima virata a sinistra e poi, attorno al «rondò» della piazza che renderà famoso il circuito ancora una acrobazia per girare a 95 gradi ed iniziare la larga curva a sud dell'laghetto del Valentino. Eccoci al monumento al Principe Amedeo che i corridori oltrepassano sulla destra e poi ancora spinta fino alla curva del Palazzo della Moda, curva pure ad angolo di 180 gradi e quindi il rettilineo d'arrivo. In fondo ad esso la variante ad esse nella quale ieri già un concorrente ha fatto «dietro front» e che stamane è stata la parte più discussa del circuito.

Alle 9 precise quando i commissari del R.A.C.I. danno il via agli allenamenti aprendo il circuito ai concorrenti mediante il transito di una vettura munita di bandiera bianca, una ventina di macchine da corsa sono pronte a scattare. Tutte bellissime e lucenti attirano lo sguardo curioso del pubblico che ormai gremisce la tribuna prospiciente il traguardo di partenza e di arrivo. Le prove che stamane compiono i corridori hanno un duplice scopo, quello di far prendere confidenza ai concorrenti col circuito e l'altro non meno importante di fissare i tempi migliori che serviranno per stabilire l'ordine di allineamento delle macchine domenica pomeriggio nelle due partenze. I concorrenti infatti che risulteranno più veloci non saranno sacrificati da un eventuale imbottigliamento iniziale che potrebbe, per qualcuno, risultare dannoso e compromettente.

Questo motivo quindi molto importante ha fatto sì che fino dalle prime battute si sia accesa sul circuito la battaglia per la segnatura dei tempi migliori.

Le prime a partire sono le macchine della scuderia Ferrari. Farina, quanto mai entusiasta della corsa, e come già ieri attorniato da un nugolo di amici, scatta come se dovesse compiere una partenza ufficiale ed apre la serie dei suoi giri. Nuvolari, la cui macchina è contrassegnata provvisoriamente col n. 5, e Trossi e Brivio, lo seguono. In breve il carosello incomincia, mentre altri concorrenti delle due categorie s'incuneano fra i quattro rossi bolidi e completano l'elettrizzante quadro. Fra tutti, immediatamente emerge però Nuvolari, il quale fino dal primo giro si dimostra animato da un vivo desiderio di far bene e di riconfermare le sue inimitabili qualità di campione.

Egli segna 1'58", e 1'57", ma al terzo giro è già sul 1'51" alla media di Km. 94,807.

Anche Farina si avvicina a questi tempi con 1'58" e poi 1'51" 2/5 che resta il suo migliore tempo della giornata. Pure Brivio e Trossi girano forte ed il primo, dopo di avere sostato al box per una revisione della macchina, compie alcuni giri uno dei quali in 1'49", tempo bellissimo che non verrà battuto che da Nuvolari nella seconda serie di prove.

Il principe Bira

Ma ormai i box sono in tumulto, macchine che partono e che arrivano, meccanici che danno gli ultimi tocchi ai motori, ai freni, agli accessori perchè tutto sia in ordine. Fra le «1500» oltre le Maserati della scuderia Ambrosiana con Lurani, Cortese e Villoresi sono le inglesi «Era» di Bjornstad, e di Tongue, le altre Maserati della scuderia svizzera «Genovisei» di Mandirola e di Filippelli. Cerchiamo il principe Bira pure con la sua azzurra «Era» ma benchè ci confermino che egli è giunto ieri sera a tarda ora non riusciamo a scorgerlo.

— Eppure ci dev'essere — ci conferma il colonnello Coop, commissario generale della corsa — è un omettino alto così, in tuta azzurra, da cui spicca il volto olivastro da indiano; sembra una donnina!

Infatti ecco di fronte all'ultimo box, con un solo meccanico ed un cronometrista pure inglese, il fenomenale corridore, fenomenale perchè proprio nei primi giri che compirà riconfermerà le sue ormai popolari qualità di brillante guidatore stabilendo il migliore tempo nella sua categoria.

Al box è solo e nessuno si occupa di lui; ha una vetturetta azzurra non più nuova e soprattutto non dà nell'occhio perchè occupato a collaborare col meccanico nella messa a punto della carburazione.

Intanto ecco altri passaggi in velocità, sono proprio i concorrenti italiani della 1500 che si danno battaglia e Bianco, Cortese, e Dreyfus che oggi non intendono spingere a fondo, sono tallonati da Dusio, Villoresi e Lurani che intendono stabilire subito notevoli tempi.

Nuvolari, Farina, Brivio e Trossi si sostano intanto nei loro «box». Ci appressiamo con il comm. Nazzaro al gruppetto che sta scambiandosi le prime impressioni sul circuito e non tutti ci appaiono entusiasti. Farina è il solo che ne dica bene e Trossi e Brivio si dichiarano intenzionati di girare a tempo prima di spingere a fondo.

— «Ci sono quelle due curve fresche di catrame — dice Trossi — che è un piacere a percorrerle, tutto liscio, sembra di essere sul ghiaccio».

Nuvolari s'interessa dei tempi segnati e notato il suo 1'51" alla media di 94,807, accenna alla possibilità di oltrepassare i 100 all'ora, velocità che i suoi amici dichiarano forse pazza ma che volentieri raggiungerebbero.

Ecco il principe Bira che parte e dallo strappo iniziale appare immediatamente la classe del guidatore. Egli compie alcuni giri a regolare andatura e poi accelera improvvisamente. I suoi tempi scendono di giro in giro e presto egli ha eguagliato i migliori di Villoresi e Bianco rispettivamente in 1'56" 2/10 e 1'57".

Ma ecco che tutti gli sguardi si concentrano su Nuvolari che sale in macchina. Ha egli notata la forte andatura di Bira, l'avversario che avrà a Tripoli? Fra i due s'ingaggia accanita la lotta e mentre Nuvolari migliora i suoi tempi, il principe Bira accelera ancora fino a stabilire il tempo più basso per la categoria 1500 con 1'54" 3/5 alla media oraria di Km. 88,072.

La folla segue ormai questi due campioni che si rincorrono alla ricerca del migliore stile. Gli altoparlanti diffondono alternativamente i risultati sul giro dei due corridori mentre altri concorrenti tentano di emularli.

E' proprio a questo punto che accade il drammatico incidente a Nuvolari.

Nuvolari ha ribaltato!

Ecco l'asso italiano passare, purtroppo per l'ultima volta, di fronte alle tribune. Sembra una freccia rossa saettante. Egli compie la variante in modo perfetto, «derapa» col treno posteriore della macchina ma ormai la controcurva è fatta ed accompagnato da un boato tremendo egli scompare al di là delle siepi.

Il suo ultimo giro sarà anche il migliore ed infatti alcuni secondi dopo gli altoparlanti annunciano che il mantovano ha abbassato ogni suo primato precedente realizzando il tempo di 1'45" alla media di Km. 100,318.

Ma ecco laggiù in fondo a corso Massimo d'Azeglio dove egli dovrebbe necessariamente rapparire vediamo un accorrere di folla, mentre il telefono del controllo segnala che la vettura n. 5 si è rovesciata.

Nuvolari è caduto! Egli aveva abbordato con la sua audacia la curva del Monumento al Principe Amedeo ma per l'eccessiva forza d'inerzia dovuta alla troppa velocità, sbandava terribilmente fino ad urtare il gradino del controviale con la ruota posteriore destra. Dieci, venti, trenta metri sono stati percorsi senza controllo della guida fino a quando vettura e corridore si sono rovesciati nel controviale, fortunatamente fra due alberi che sono appena stati sfiorati.

Gli organizzatori in conseguenza del grave incidente hanno deliberato di sospendere gli allenamenti che saranno ripresi domani mattina alle ore 9. La notizia dell'infortunio toccato al grande campione si è rapidamente diffusa dal box a tutta la città ed ha suscitato dovunque un senso di vivo e accorato interessamento.

I migliori tempi segnati stamane sul «Circuito»

Categoria 1500 cmc.:

N. 16 Principe Bira (Era) 1'55" 3/5, media 88,072; N. 24 Villoresi (Maserati) 1'56" 4/5; N. 22 Bianco (id.) 1'57" e 2/5; N. 28 Dusio (id.) 2'0" 1/5; N. 18 Cortese (id.) 2'2" 1/5; N. [illegible] Dreyfus (id.) 2'5" 4/5; N. 26 Lurani (id.) 2'6" e 4/5; N. 32 Bjornstad (Era) 2'14".

Categoria oltre 1500 cmc.:

N. 5 Nuvolari (Alfa Romeo) 1'45" media 100,318; N. 60 Brivio (id.) 1'49" e 4/5; N. 60 Farina (id.) 1'50" 3/5; N. 46 Trossi (id.) 1'51" 4/5; N. 48 «Venlidoe» (id.) 2'5" 2/5; N. 44 Festetics (Maserati) 2'13".

L'autoraduno dell'Amara Dessiè-Lago Haik

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Dessiè che, organizzato dall'Ufficio del Lavoro della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Amara, ha avuto colà luogo il primo Autoraduno dell'Amara al quale hanno preso parte 115 gitanti con 40 macchine; mèta dell'autoraduno è stato il suggestivo ed interessante lago Haik.

I partecipanti hanno visitato il Cimitero di guerra di Haik assistendo alla Messa, si sono poi recati all'isola Stefanos dove hanno visitato il monastero e la chiesa copta. Dopo la colazione consumata al ristorante «Lago Haik» l'autoraduno si è sciolto col saluto al Duce.

Per l'occasione telegrammi di saluto sono stati inviati a S. E. il Governatore dell'Amara, al Segretario Federale ed al Commissario dell'Uollo.

Un nuovo rinvio di 15 giorni del processo contro Braddock

Newark, giov. matt.

La prima udienza del processo intentato contro James Braddock dalla direzione del Madison Square Garden per il rifiuto del pugile di incontrarsi con Max Schmeling è stata rinviata di altri 15 giorni su richiesta degli avvocati della parte attrice i quali intendono fornire nuove prove in giudizio e, contemporaneamente, dare ancora al pugile la possibilità di evitare il processo.

NOTIZIE del lavoro

Interessante questione inerente all'apprendistato

Una particolarmente curiosa, e interessante sotto vari aspetti, questione è sorta in merito al lavoro svolto, in una certa industria metallurgica, da giovanetti inferiori ai 16 anni. Constatato che parecchi di questi «ragazzi» erano addetti alle macchine attrezzate e al banco, per svolgervi opera che parrebbe non contemplata nel contratto di lavoro della categoria come a loro riservata, bensì riservata alle «donne alle macchine» o a «manovali specializzati», per ciò stesso, i Sindacati operai richiesero l'applicazione dell'art. 3 del contratto, la cui osservanza dovrebbe importare la sostituzione della mano d'opera minorile, esclusi gli apprendisti, interpretata da parte operaia che «ragazzi» sono i garzoni e gli apprendisti sino ai 16 anni, attenendosi alla lettera della clausola invocata. Da parte industriale si ribatte che l'art. 3 è stato rispettato perchè i ragazzi in questione sono per consuetudine inveterata addetti a lavori di minuteria metallica; in ogni caso si interpreta che nella «qualifica» ragazzi vadano esplicitamente compresi non soltanto gli apprendisti ma anche i garzoni, e cioè precisamente i ragazzi in parola. L'Ispettorato corporativo, investito della questione, ha rilevato che il contratto di lavoro specifico fa appartenere alla categoria «ragazzi» i garzoni e gli apprendisti fino ai 16 anni: e allora? Appare necessario all'Ispettorato che la Corporazione interessata disciplini l'apprendistato, e lo definisca chiaramente, non potendosi allo stato attuale delle cose assumere decisione. La questione, comunque, esposta dettagliatamente in un «verbale di mancato accordo» è stata trasmessa alle superiori associazioni sindacali competenti.

Premi a corrispondenti d'azienda

Domenica scorsa, durante la sua visita a Torino, il dott. Roberto Ley ha assistito con particolare compiacimento alla distribuzione di artistiche targhe a trenta corrispondenti d'azienda dei sindacati dell'industria, distintisi in modo particolarissimo nell'espletare il loro mandato sindacale a Torino come in provincia. La distribuzione avvenne durante il ricevimento a Palazzo Madama, offerto dalla Città all'ospite illustre. Ecco i nomi di questi premiati, scelti su una massa di oltre 2500 corrispondenti: Maddalena Chiusano (Sind. Addetti Confezione Abiti Biancheria); Dina Donati (Sind. Operai Ausiliari); Filippo Mura (Sind. Lavoranti Legno); Primo Panizza (Sind. Autoferrotranvieri); Giuseppe Coda (Sind. Poligrafici); Giacomo Giordano (Sind. Gomma); Arturo Viglieri (Sind. Conciari); Giuseppe Rivoira (Sind. Meccanici); Francesco Mosca; Biagio Pesce (Sind. Automotori); Ida Brambilla (Sind. Meccanici); Raffaello Pierini (Sind. Operai Idraulici); Alfredo De Servienti; Angelo Bellangero (Sind. Automotori); Pietro Bolengo (Sind. Impiegati Tecnici e Amm. Ind. Mecc. Metall. e Sider.); Elio Giacosa e Domenico Coraglia (Sind. Muratori); Giov. Mazzera (Sind. Meccanici); Giorgio Camburano (Sind. Add. lavor. del cappello); Mario Rusinà (Sind. Cartai e Cartotecnici); Ottavio Tosco (Sind. Tessili varie); Emilio Avondo (Sind. Cotonieri); Mario Peano (Sind. Poligrafici); Antonio Regis (Sind. Cotonieri); Francesco Borgich (Sind. Meccanici); Giovanna Ferrero (Sind. Vetro bianco e scientifico); Maria Borgeisa (Sind. Cotonieri); Giuseppe Gribaldi (Sind. Meccanici); Natale Sasso (Sind. Siderurgici); Eugenio Pennecchi (Sind. Ind. del Rayon).

Un Corso di puericultura sarà inaugurato dal Segretario Federale

Il Segretario Federale aprirà la sera del 21 aprile, alle ore 21 nella Casa dei Sindacati, un corso di puericultura organizzato dall'Unione dei Sindacati dell'Industria insieme con l'O.N.M.I., composto di sei lezioni riservate alle corrispondenti d'Azienda. Altri simili corsi [illegible] subito dopo organizzati per tutte le lavoratrici suddivise per categoria, in città e nei vari centri della provincia.

L'inquadramento dei dipendenti dalle Banche di Diritto pubblico

Con R. D. 15 febbraio 1937-XV, n. 361 è stato disposto l'inquadramento nella Confederazione dei Lavoratori del Credito e della Assicurazione dei dipendenti del Banco di Napoli e di Sicilia. Della Confederazione è stata costituita una [illegible] *Federazione Nazionale dei dipendenti da Istituti e Banche di Diritto Pubblico*, alla quale, oltre ai dipendenti degli Istituti citati saranno assegnati i lavoratori dipendenti dalle Banche di utilità pubblica (Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma).

Il Gruppo esperti dei lavoratori del Credito

Ha avuto luogo una riunione dei componenti il Gruppo Esperti dell'Ufficio Studi Economici e Corporativi dell'Unione dei Lavoratori del Credito e della Assicurazione. Il Segretario dell'Unione dopo aver esposto i criteri di formazione e di lavoro del Gruppo Esperti, ha esaminato con particolare considerazione l'attuale momento economico corporativo che caratterizza i settori del Credito e della Assicurazione mettendo in rilievo talune tendenze e determinate necessità. Il dott. Elzi, Fiduciario del Gruppo, ha poi riassunto per la parte creditizia e il dottor Belly per l'attività assicurativa, il lavoro e l'elaborazione compiuta dagli esperti in ordine ai vari temi trattati nell'ultima tornata della Corporazione attraverso [illegible] relazioni di studi, trasmessi alla Confederazione e che hanno costituito un apporto notevole alla preparazione ed al dibattito delle varie questioni [illegible].

La lotta antitubercolare

Il 18 aprile, alle ore 10, nel salone del Liceo Musicale G. Verdi, in piazza Bodoni, il prof. dott. Giulio Ferrando, direttore sanitario del San Luigi terrà la conferenza ufficiale sulla VII Campagna antitubercolare che per volere del Governo Nazionale [illegible] svolta in tutta l'Italia dai Consorzi antitubercolari in unione alla Croce Rossa Italiana.

TEATRI

CARIGNANO

Il lieto successo di *Cuore* di Henri Bernstein

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia Ricci-Adani, che ha presentato la nuova commedia *Cuore* di H. Bernstein.

La commedia è congegnata con varia abilità: un primo quadro mosso, pittoresco, descrittivo, molto scoperto come giuoco scenico; un secondo quasi inutile; il terzo e il quarto di eccellente bravura, un ultimo che lascia perplessi.

Renzo Ricci ha fatto assai bene il dover suo; nel terzo e nel quarto quadro — affidati al suo personaggio — egli è stato senza dubbio molto bravo: penetrante, sobrio, appassionato, e con un'intonazione originale, con un mordente nell'accento, nella rivelazione del dolore e della volontà, con una prontezza di scatti, di abbandoni e di riprese, che gli hanno meritato largamente i calorosi applausi a scena aperta e al chiudersi del velario. Tutta la Compagnia ha recitato con cura dei particolari, con affiatamento e colore. Laura Adani ha avuto momenti nuovi e una scena di smarrimento e di pianto assai felice. Ricordiamo l'arguta Eva Magni, il Bruzzolari, il Sabbatini, la Mayer. Tutti furono ad ogni quadro evocati alla ribalta, tra rinnovati battimani, che si fecero tuttavia meno convinti all'ultimo quadro.

Cuore si ripete questa sera.

ALFIERI

Stasera: *Una più due* di Luigi Chiarelli

Questa sera all'Alfieri la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati mette in scena — come abbiamo più volte pubblicato — la nuova commedia di Luigi Chiarelli, *Una più due*, che è rappresentata per la prima volta in Italia.

GIANDUJA

Le fortunate repliche di *Torna al tuo paesello!*

Al Gianduja la stagione volge al termine, e fra un paio di settimane il simpatico teatrino chiuderà i battenti. La fortunata bizzarria in quattro atti e venti quadri «Torna al tuo paesello!» continua ad attirare un numeroso pubblico, che si diverte, ride e applaude. Oggi giovedì hanno luogo due rappresentazioni, alle quali i bimbi forniti di medaglia hanno libero ingresso, e un regalo-ricordo. Al Balilla e alle Piccole Italiane riduzione del 50% su ogni ordine di posti.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Vina Moltano e del basso Nicola Moscona ... Spigolature di stagione ... Notiziario ... Orchestra diretta dal M.o Gallino ... Il pianoforte maestro Mario Salerno ... Conversazione di Gigi Michelotti: «Colloquio con Metastasio» — 23,15-23,55: Musica da ballo: orchestra Cetra, diretta dal M.o Barzizza.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,30: Musica varia diretta dal M.o C. Gallino — 21: Dal Reale dell'Opera: «Gaspare» opera in 4 atti del Carlo Gomez diretta dal M.o Tullio Serafin ... Conversazione di Bruno Barilli: «Omaggio ai cantori musicali senza gloria» — Notiziario — Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: «I gioielli della Madonna», opera di Wolf-Ferrari — Praga: 20,25: Concerto di violino e pianoforte — Bordeaux P.T.T.: 20,30: Orchestra — Parigi P.P.: 22,10: Quartetto d'archi — Radio Parigi: 20,30: Musica da camera — Berlino: 20,10: Musica da ballo — Colonia: 21: Musiche contemporanee — Monaco di Baviera: 20,10: «La fanciulla di neve», opera di Rimski-Korsakov — Droitwich: 22,30: Violino e piano —

Giochi e passatempi

SCRITTURA MISTERIOSA

Presentiamo un facile esempio di «crittografo», metodo di scrittura, in cui le lettere adoperate sono usate nel loro senso normale ma ne è spostato l'ordine, in modo che la comunicazione è intelligibile soltanto a quelli che ne posseggono la chiave.

Il solutore, trovata la chiave, potrà decifrare un mònito di Smiles e le iniziali dell'autore.

SSRRFEM
SEEONNM
AVPNOTA
REATCAR

UN ENIGMA DI SCHILLER

Da tempo [illegible] godo la riputazione di cattivo padre.

Tutti desiderano godermi e quando mi hanno rincresce loro di avermi posseduto. Vi è chi mi benedice e chi mi accusa, senza che io mi intrometta in alcuna cosa, nè m'interessi di quello che si fa o si lascia fare. A misura che invecchio vado più leggero. Nelle tue ore di scoraggiamento vorresti uccidermi e poi tu stesso [illegible] l'audacia di accusarmi della [illegible] morte. Quanto più mi prendi di me, meno tieni di te. Ed ancora sono una fortuna che tutti posseggono e quasi tutti rovinano.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

CAPPA ... PESTE
ARENA FORTE
ASTA GRANO ATEO
DIA ETNEA ORE
AIRE UFA MILO
MAORI SODALI
MINOTAURO
BIECO ATLAS
ADDA RIS OASI
ACI LOTTO TRA
FIOR ONERI AREM
TESTA ALMEE
AGAVE TRAMA

Scacchi:
Probl. di H. Forsberg: 1. Td3.

Frin

TORINO DI GIORNO

L'"affare" delle figurine
I prezzi, i commercianti e il doppio listino

Sovente nelle lettere che quotidianamente ci pervengono sull'«affare» delle figurine troviamo espresso l'interrogativo: Qual'è l'atteggiamento degli organi sindacali verso questa forma pubblicitaria e le sue aberrazioni?

A questo proposito crediamo, quindi, sia il caso di ricordare che fin dal maggio dello scorso anno il Comitato provinciale dell'Unione fascista dei commercianti di Torino ha definito chiaramente la sua posizione con una precisa dichiarazione. In essa, dopo aver rilevato il fenomeno di queste iniziative pubblicitarie e dopo aver ribadito alcuni concetti di indole fondamentale sui rapporti fra venditore ed acquirente, era detto tra l'altro:

«*Le attività del genere rivelano, anche ad un sommario esame, la loro natura parassitica; esse si riducono all'uso di espedienti diretti ad agire sulla credulità e sul difetto di critica della generalità del pubblico, il quale non subito sa rendersi conto del fatto che il «premio» sull'acquisto (bolli, buoni o simili), o produce un aumento del prezzo, o, a parità di prezzo, depaupera il contenuto dell'acquisto stesso. Ciò equivale a determinare pregiudizievoli perturbazioni nel regime dei prezzi*».

E' passato un anno...

E poi:

«*La vendita in regime corporativo, organizzata ed attuata in forme d'estrema chiarezza per quanto riflette i rapporti fra chi vende e chi compra (è tutto tutto in una formula di incomparabile semplicità: vendere o comprare a prezzo economicamente giusto, ossia al più basso prezzo, che comprenda il recupero dei costi della merce e dei servizi accessori alla vendita e l'equa remunerazione controllata della prestazione professionale del venditore), non tollera l'uso di espedienti.*

«*L'Associazione professionale, che risponde della vendita nelle sue condizioni di normalità corporativa, ha già affermato nella forma più esplicita il suo avviso contrario a siffatto uso, che si presenta con evidentissimi caratteri anti-economici, poichè introduce nei rapporti fra venditore e compratore elementi estranei all'ordine di essi, a carico dell'acquisto e ad esclusivo profitto di chi effettua la speculazione marginale*».

Crediamo che su una così precisa presa di posizione non sia possibile nutrire dubbi di interpretazione, nè, tantomeno, non trovare accettabili i concetti nella dichiarazione compresi.

Da allora, però, è passato un anno. In quest'anno il pubblico ha dimostrato vieppiù la sua simpatia per le figurine ed i concorsi su di esse basati hanno visto legalizzata la loro esistenza in un Decreto Legge. Non crediamo, quindi, si possa ancora richiedere la pura e semplice abolizione degli affascinanti cartoncini illustrati, anche perchè quei molti consumatori che nelle raccolte hanno impegnato somme tutt'altro che trascurabili possono pur sempre rivendicare il diritto di aspirare a completarle.

A noi pare che il problema, come già più volte abbiamo avuto occasione di osservare, non stia più in questi termini. Dell'atteggiamento dell'Unione dei commercianti torinesi permangono, tuttavia, vive e urgenti le ragioni che l'hanno provocato: la malefica influenza che le figurine hanno avuto sull'aumento dei prezzi e sul peggioramento dei prodotti per colpa di quegli speculatori ed affaristi di cui siamo andati denunciando l'illecita attività.

Salvaguardare i galantuomini

E' questo il punto su cui bisogna insistere, oltre che sulla necessità di una moralizzazione e di un efficace controllo dei concorsi a figurine, affinchè industriali e commercianti onesti possano svolgere la loro attività, con o senza figurine, in concorrenza con chi all'onestà non ispira sempre la propria azione.

A ciò si presta magnificamente l'istituzione del doppio listino della quale già abbiamo avuto modo di occuparci esaurientemente, ma che non rifiuta un rapido ritorno sulla sua illustrazione.

I concorsi a figurine debbono diventare, non già un mezzo pubblicitario così strettamente legato al prodotto da poter provocarne una maggiorazione di prezzo o incidere sulla qualità, ma una specie di lotteria organizzata a lato della vendita per dar modo al consumatore di concorrere, quando lo voglia, ai premi in palio. Come tali, questi concorsi devono vivere separatamente e indipendentemente da tutto quanto riguarda prezzo e fabbricazione del prodotto. Il doppio listino assicura una tale divisione e indipendenza delle due cose.

Il produttore deve, infatti, lasciare immutato il prezzo e la qualità della merce, affinchè il consumatore che non vuol saperne di figurine non si abbia danno alcuno. Chi, invece, vuole dedicarsi alla raccolta delle figurine e concorrere ai premi in palio potrà farlo acquistando lo stesso prodotto con la maggiorazione, sul prezzo di vendita normale, del prezzo della figurina.

Il consumatore non verrà, quindi, forzato a spendere di più, la disciplina dei prezzi verrà rispettata e la concorrenza sulla qualità del prodotto mantenuta in quelle linee di onestà che non debbono assolutamente essere tradite in regime fascista. Tutelata in questo modo la totalità dei consumatori, verranno le norme indispensabili da noi richieste sui concorsi a salvaguardare il collezionista da ogni illecita speculazione.

Questa la via che sappiamo prescelta e spontaneamente intrapresa, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, da industriali e negozianti galantuomini che meritano di essere salvaguardati nelle loro leali intenzioni e oneste iniziative, tese a fare del buon commercio, non già a speculare sulla buona fede del pubblico ed a ritrarre esorbitanti guadagni sfruttando una situazione per circostanze diverse — e da liquidare rapidamente e duramente — non ancora [illegible] regolamentata.

Le nozze di un collega

Stamane si sono uniti in matrimonio la signorina Mimì Schieroni, giovane e valente pittrice, e il pubblicista cav. Renato Albanese, appartenente al nostro giornale. Dopo il rito nuziale, svoltosi in forma familiare, i giovani sposi sono partiti in viaggio di nozze per la riviera adriatica. Alla coppia felice *La Stampa* augura il più lieto avvenire.

Nella Federazione internazionale degli ex-allievi salesiani

Il segretario generale della Federazione internazionale e della Federazione nazionale degli ex-allievi salesiani che hanno sede in Torino, D. Domenico Panciatichi, essendo stato scelto dai superiori per collaborare con S. E. Mons. Federico Manuel, Vescovo di Castellammare, che già l'aveva avuto dipendente nel Collegio di Borgo S. Martino, ha lasciato la carica ed è partito oggi per la sua nuova destinazione. D. Panciatichi aveva svolta attivissima opera di segretario generale delle due importanti organizzazioni che raggruppano più di trecentomila aderenti in tutto il mondo, per quasi diciotto anni e cioè sino dalla loro fondazione; aveva anche diretto per tutto questo tempo l'organo ufficiale della Federazione, «Voci Fraterne». Egli ha lasciato con rimpianto di tutti gli aderenti il suo posto, per [illegible] uno di maggior lavoro e più diretta responsabilità. Partendo è stato salutato da alcuni membri della Federazione e delle istituzioni a cui aveva data la generosa opera sua per tanto tempo.

A sostituirlo, almeno temporaneamente, è stato delegato il rev. D. Domenico Garneri già segretario del Direttore generale degli studi salesiani dott. D. Fascie e perciò già in relazione con molti membri della Federazione nei due mondi.

Còlti in flagrante mentre rubano del legname alle tribune del Circuito al Valentino

L'altra sera un guardiano della ditta costruttrice delle tribune al Circuito automobilistico del Valentino sorprendeva due sconosciuti mentre si appropriavano del legname da costruzione ivi depositato. Condotti al Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario i due venivano identificati per tali Andrea Reynaud fu Giovanni e Amelio Valsecchi fu Pompeo. Entrambi sono stati trattenuti in arresto e denunciati per furto.

Una affittacamere in contravvenzione

Il Commissariato di P. S. della Sezione Dora ha elevato contravvenzione nei riguardi dell'affittacamere Virginia Giacobone fu Pietro, in quanto [illegible] aveva omesso di chiedere il rinnovo della dichiarazione di affittacamere già scaduta fin dal maggio dello scorso anno.

Oggetti di rame che scompaiono

La signora Angela Piccardo in Pasini fu Giacomo ha ieri denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora un furto di oggetti in rame, del valore di lire 170, compiuto ai di lei danni ad opera di ignoti. Sono in corso indagini.

Un numero di targa provvidenzialmente ricordato
IL FIUTO DI UN CORRIERE

Ciro Scotti, titolare della S. A. Unione Corrieri, avente sede in Piazza Bodoni n. 5, ha certamente sbagliato mestiere. Egli è un poliziotto nato. Lo ha dimostrato in questi giorni in una circostanza... che lo toccava da vicino.

Si presentava a lui il mattino del 3 aprile un tale che, qualificandosi per il conducente Bertetti di Favria Canavese, gli chiedeva di accordarsi per avere il recapito della propria merce nella sede dell'Unione Corrieri. L'accordo avveniva e la sera stessa, verso le ore 18,30, la ditta Lumar, di corso Regina Margherita, recapitava presso lo Scotti per conto del sedicente Bertetti, una cassa di cioccolato e caramelle d'un valore di 417 lire. Mezz'ora dopo giungeva il sedicente Bertetti, con un camioncino, e ritirava la cassa. Per quanto nulla di anormale vi fosse nell'operazione, lo Scotti registrava però mentalmente il numero del veicolo. E bene faceva.

Il gioco si ripeteva altre due volte con sospetti sempre più forti dello Scotti.

Fu allora che il numero di targa mentalmente registrato dallo Scotti fu di un enorme valore. Partendo da questo tenue filo il corriere, il commissario di P. S. della Sezione Dora, e il maresciallo Equilaci del Commissariato Monviso, che validamente contribuì alle ricerche, giunsero a scoprire la trama dell'intrigo. Il proprietario del camioncino, identificato per il noleggiatore Ciocca di corso Emilia n. 7, non seppe dare grandi indicazioni. La prima cassa era stata condotta in un negozio della Madonna di Campagna e le altre in via Leynì.

In via Leynì, però, il noleggiatore non riuscì a ricordarsi il numero della casa del falso Bertetti. Dopo varie ricerche venne però trovata e il falso conducente, identificato per tale Vittorio Francesco Constantino di Paolo, tratto in arresto. Un di lui complice, che aveva smaltita la merce, certo Rinaldo Sormani fu Luigi, fu rintracciato in una locanda di via Bertola.

La ruga della fortuna
"Con dieci soldi, signori, potete *vincere a Tripoli*!"
La lotteria della Lotteria agli angoli delle strade

Per attirare l'attenzione

— Vedono, signori, il mio viso? A guardarlo in fretta non dice niente, ma se state un po' attenti vedrete questa piccola ruga vicino all'occhio destro: è la ruga della fortuna. Sì, o signori, la ruga che fa di me un irresistibile donatore di fortuna. A Milano, l'anno scorso, venivano da tutta la metropoli per comprare i biglietti da me. I biglietti di Tripoli, signori, quelli che vincono... almeno il primo premio. Quest'anno ho voluto venire a Torino, affinchè anche Torino potesse ricevere i vantaggi della mia ruga della fortuna. Un altr'anno andrò in un'altra città. Se non prendete adesso un biglietto da me, non ne avrete, forse, più il tempo. E, così per trascuratezza, perderete la ricchezza. Forza, signori, con dieci soldi potete guadagnare un biglietto da dodici lire, con un biglietto da dodici lire potete conquistare i milioni. La mia ruga non sbaglia, la mia ruota gira sempre sulla strada della vittoria! E' la sorella delle ruote della macchina che arriverà prima a Tripoli!...».

Il discorso continua, le parole s'ammucchiano, uscite a fiotti dalla bocca del banditore, nella testa dei passanti che si son fermati. Gli occhi cercano quella benedetta ruga della fortuna dalle virtù tanto eccezionali, le mani inconsciamente [illegible] al taschino, cambiano un «cinquantino» lucente con un colorito talloncino numerato. Che cosa sono dieci soldi? Niente.

Invece di tornar a casa in tram, si può fare la strada a piedi. E quei dieci soldi possono voler dire un biglietto verzolino che vale dodici lire; e quel biglietto verzolino... chissà... non si può mai dire... una volta almeno nella vita la fortuna ti passa accanto, bisogna saper afferrarla per i capelli... chi può dire che proprio adesso non abbia interrotto per un istante la sua corsa senza mèta per fermarsi accanto a te, sull'angolo della strada, vicino al primitivo banchérattolo, alla ruota cosparsa ai bordi di numeri e di chiodi, al venditore con la [illegible] fatale? Chissà?!...

Così, uno ad uno, i talloncini numerati se ne vanno. Il venditore dalla ruga fortunata dà un colpo alla ruota che gira rapida. Cra... cra... crà... S'è fermata. La molla segnò un numero. Un biglietto di Tripoli si stacca dal libretto per entrare nel portafoglio di uno che è lì, del fortunato. C'è un uomo di più felice al mondo, in quest'istante. Un operaio, un impiegato, un povero diavolo qualunque se ne torna a casa sognando, godendosi la visione di milioni [illegible] attorno [illegible] volto ignoto.

Tripoli, nome affascinante in questi giorni, lontana miniera d'oro per centinaia di migliaia di cuori, fonte di vertiginose speranze e di beate fantasticherie, terra promessa di chi sogna, traguardo di macchine rombanti e di inebrianti visioni!

Tutti per la Lotteria di Tripoli possono veder rosso il domani, tutti costoro che ad ogni angolo di via fan circolo attorno alle gracchianti ruote della fortuna, coi venditori tutto escogitano per richiamare l'attenzione del prossimo passante e, forse, della dea bendata che per il cielo aleggia. C'è chi fa ballare i topi bianchi o i porcellini d'India, chi si esibisce in giuochi di prestigio, chi mette in mostra giocattoli misteriosi, chi tiene discorsi roboanti e interminabili, quanto sgrammaticati. La gente li segue, ma pare distratta, assente. Che cosa sono quelle piccole cose in confronto alla visione aurata che splende in ogni fantasia: vincere a Tripoli!

Ara.

Disegni di BIOLETTO.

... l'ultimo è il più fortunato, chi lo vuole?

La vendita dei biglietti cessa alla mezzanotte di lunedì 19 aprile

La vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli cessa alla mezzanotte di lunedì 19 corrente, improrogabilmente. Tutti coloro — privati od Enti — incaricati della vendita dei biglietti della Lotteria stessa sono tenuti a trasmettere subito le matrici e l'importo dei biglietti venduti, e entro il giorno 22 corrente i biglietti invenduti.

Per assoluta mancanza di spazio *rimandiamo* a domani la puntata del romanzo

"Notte infernale"

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto, perchè sorpreso in stato di ubriachezza molesta, tale Giuseppe Vaudiano fu Giuseppe.

Giuseppe Visconti fu Lorenzo e Luigi Sola fu Antonio sono stati tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso perchè dediti all'accattonaggio.

Borse di studio «Arnaldo Mussolini»

L'Associazione Fascista della Scuola Media comunica: «Si ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per l'assegnazione delle Borse di Studio «Arnaldo Mussolini» corredate di tutti i documenti prescritti, scade improrogabilmente il 21 aprile corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'Associazione Fascista della Scuola Media (Casa Littoria).

ASSOCIAZIONE ARMA ARTIGLIERIA — Si informano i soci che il Raduno Nazionale degli Artiglieri a Roma è stato rinviato a data da stabilirsi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Adani). — Ore 21,15: «Cuore» di H. Bernstein. ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21,15: «Una più due» di L. Chiarelli (Novità). ROSSINI: 21,15: «Basta con le donne». GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Torna al tuo paesello!».

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il paradiso delle fanciulle», W. Powell, M. Loy, Luise Rainer. CHIARELLA: «Marta» con Hanna Ralph e Tournée Comp. «Sprazzo comico». VITTORIO E.: Questi ragazzi. De Sica, Rissone. Nel varietà Jazz-Riv. Nestor. BALBO: «Volo nella bufera» con Fred Mac Murray, Joan Bennet. IDEAL: «Il prigioniero dell'isola degli squali» e Gran Varietà. STATUTO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang. ALFA: «Seguendo la flotta», Astaire. NAZIONALE: Nostri parenti, Crik-Crok. MAFFEI: Amato vagabondo e Varietà. MASSIMO: «San Francisco» (Metro), Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt. Regia Dyke. ITALA: L'amato vagabondo, Chevalier. TORINESE: Vigilia d'armi, Annabella. SAVOIA: «Kermesse eroica», Marat. IMPERIALE: «Il fu Mattia Pascal». SOCIALE: «Calce e Adalis». C. Gable. OLIMPIA: Ave Maria, Pasinskino Gigli. FORTINO: Lord Vagabond e Varietà. REALE: «Casale 106» «Viaggio». Schipa. DIANA: «Sotto due bandiere», L. 1. CORSO: «Mogli di lusso», Bette Davis, e «Vendetta cantando» a colori. Ult.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane all'una, dopo breve dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, volava al Cielo l'Anima Eletta della

Marchesa Giulia Centurione Scotto nata Lavaggi
Dama di Palazzo di S. M. la Regina e Imperatrice

Ne dànno il triste annunzio il marito Marchese Ing. **Carlo Centurione Scotto**, Senatore del Regno, le nipoti Marchesa **Anna Guglielmi di Vulci** e Contessa **Marcella Oriana-Mayneri**, i nipoti e i parenti tutti.

Roma, 14 aprile 1937-XV (via Ufficio del Vicario n. 40).

La cara salma sarà trasportata in Cogoleto ove verranno celebrati i funerali sabato 17 corrente, alle ore 9.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori, devolvendone l'importo ad opere di beneficenza. (110

Primaria Impresa Piacenti, via del Leone, Roma.

Il 12 corrente, in Torino, dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, con la Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, ha chiuso serenamente la sua nobile esistenza tutta dedita alla Patria ed alla Famiglia il

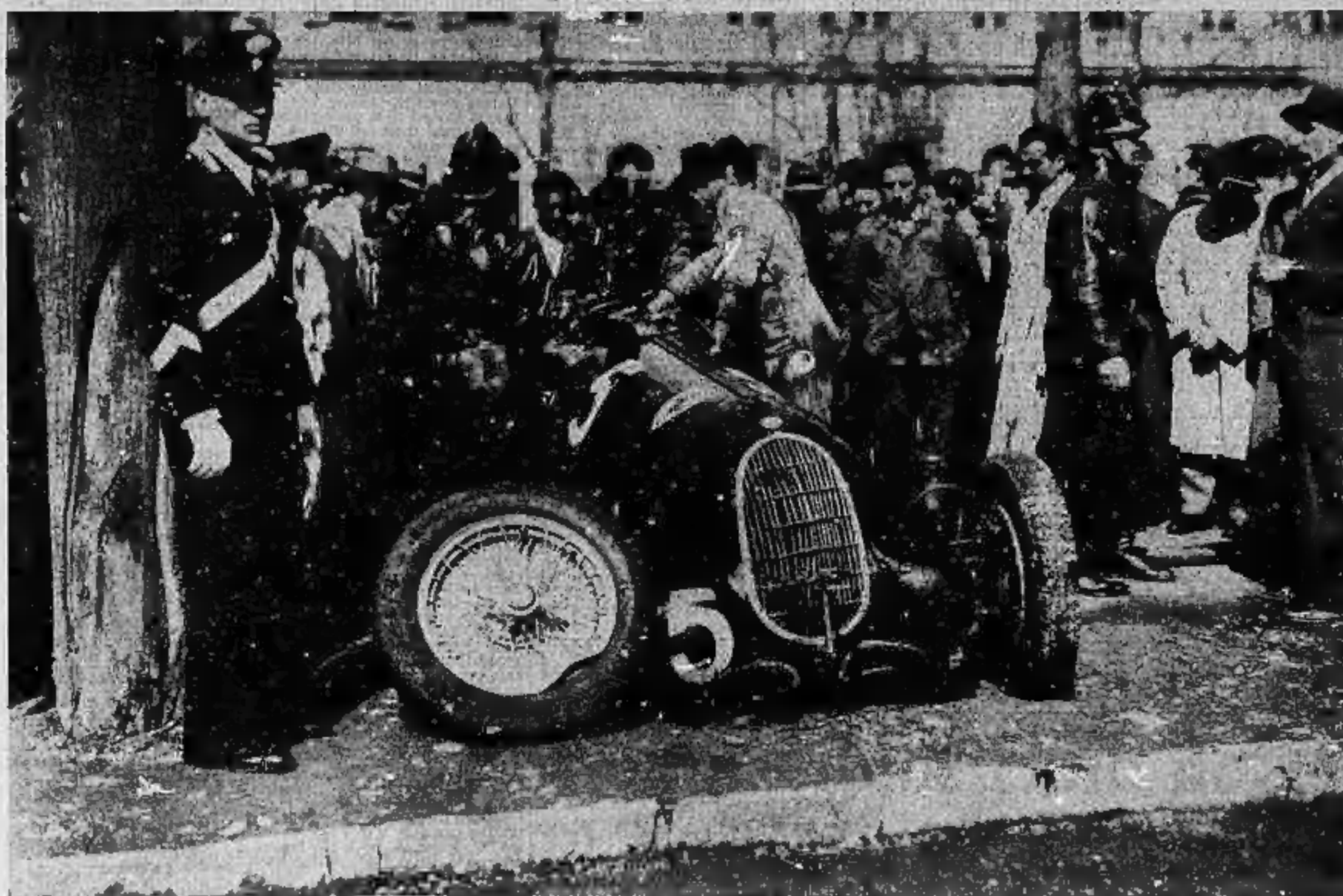
Cav. Uff. Gherardo Cavallo
Geometra Capo del Genio Civile - Abilitato Ingegnere - Maggiore dei Bersaglieri - Decorato di Guerra

Per espressa volontà dell'Estinto a funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio la vedova **Emilia Silvestri**, il figlio **Benedetto**, i fratelli **Elvezio, Terenzio, Vasco** ed **Ottavio**, la zia **Eugenia Dalfino**, i cognati, nipoti e parenti tutti. (2721

Cuneo, 15 aprile 1937-XV.

MEMENTO

Il giorno 16 corrente ricorda la dipartita del compianto Ingegnere DOMENICO MORETTO. Nella parrocchia di S. Massimo si celebreranno Messe a Suo suffragio ogni mezz'ora, dalle ore 8 alle 11. La vedova ed i parenti ringraziano.

Fotocronache di STAMPA SERA

Stamane al Valentino: drammatico incidente a Nuvolari

La macchina di Tazio Nuvolari subito dopo il drammatico incidente di cui è stato vittima stamane il grande corridore nei pressi del monumento al Principe Amedeo, durante le prove del Circuito del Valentino a Torino. I pompieri allontanano i curiosi, mentre un meccanico esamina la vettura danneggiata. La ruota destra anteriore divelta dall'assale dimostra la violenza dell'urto verificatosi durante il ribaltamento. (*Vedere in prima e in quarta pagina altre fotografie e la cronaca del drammatico incidente*).

Una visita per Roosevelt

Nel suo ufficio della Casa Bianca il Presidente Roosevelt ha ricevuto dalle mani di questa bambina di 4 anni, figlia di un ex-combattente, il distintivo venduto dai combattenti stranieri in occasione del 20.o anniversario dell'ingresso in guerra degli Stati Uniti.

Piroscafi che non possono andare a Bilbao

I quattro piroscafi inglesi che non hanno potuto raggiungere Bilbao per il blocco delle navi da guerra di Franco... attendono gli avvenimenti nel porto di St.-Jean de Luz.

La Greta Garbo francese

Mireille Balin, la «Greta Garbo francese», è arrivata a Croydon. Assisterà a Londra alla *prima* d'un suo film.

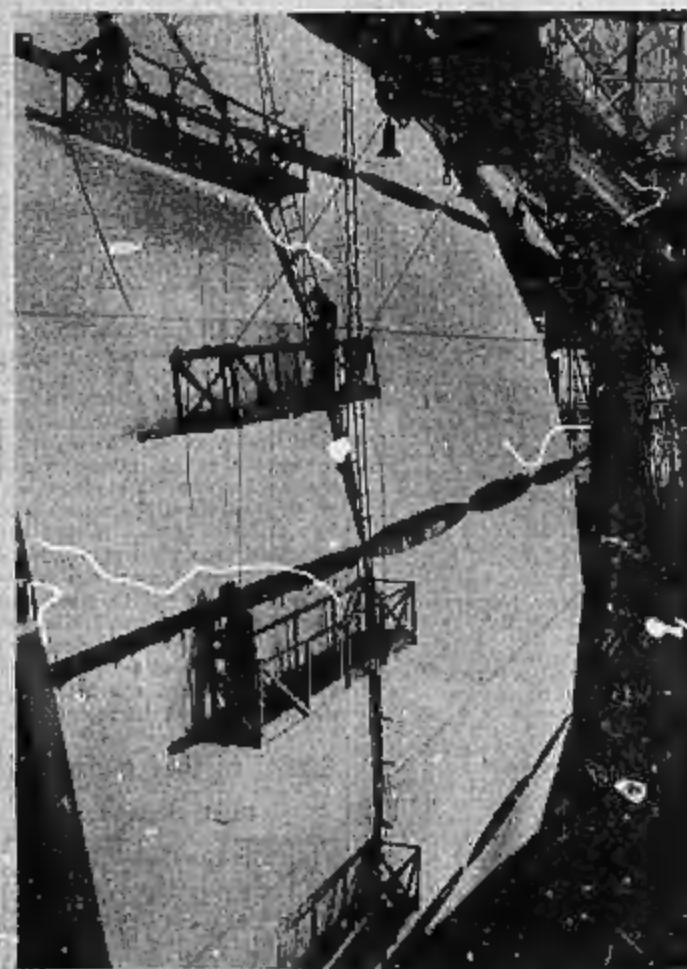
L'avversario di Max Baer

Questa sera, all'Harringay Arena di Londra, si incontreranno il campione inglese dei pesi massimi Tommy Farr e l'allegro Max Baer, il pugile-mimo americano che fu campione mondiale battendo Carnera e che perse il titolo contro Jimmy Braddock. Tommy Farr si è allenato intensamente per l'incontro. Qui lo vedete, circondato dai bambini ammirati, mentre studia un colpo con il tecnico Petey Sarron.

La sfida del gigante

Fuki Kin, il giapponese che misura m. 2,33, sostiene di essere l'uomo più alto del mondo. Ha, perciò, iniziato un giro attraverso l'orbe per misurarsi con tutti i giganti che troverà. Per ora si limita ai confronti con le giapponesine.

A Montreux: conferenza delle Capitolazioni

I delegati delle dodici Potenze capitolari, dei due « Dominion » e dell'Egitto nella sala del Montreux Palace, per la conferenza delle Capitolazioni. In quarta fila i delegati italiani.

L'abito dello Zeppelin

Gli operai specializzati stanno... facendo il nuovo abito allo Zeppelin LZ 130 destinato ai voli transatlantici. Lo scheletro del gigantesco dirigibile viene, infatti, rivestito di robustissima tela. Il nuovo Zeppelin sarà finito entro l'anno.